

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	La Stampa	18/04/2020	<i>E' ALLARME PER LA SICCITA' NON PIOVE, A RISCHIO LE FORNITURE ALIMENTARI (P.Baroni)</i>	2
25	La Stampa	18/04/2020	<i>NEL TORRENTE CON L'ACQUA BASSA ARRIVA LA SCALA CHE SALVA I PESCI (G.Carbone)</i>	4
28	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	18/04/2020	<i>INDAGINI STRUTTURALI SU 15 PONTI "PUNTIAMO SULLA PREVENZIONE"</i>	5
27	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	18/04/2020	<i>LE INIGAZIONI DEI CAMPI SARANNO A GIORNI ALTERNI</i>	6
29	Gazzetta di Modena Nuova	18/04/2020	<i>BREVI - SASSUOLO CONTRIBUTO DI BONIFICA CONGELATI I PAGAMENTI</i>	7
1	Giornale di Brescia	18/04/2020	<i>POCA PIOGGIA E TROPPO CALDO NEI CAMPI E' GIA' EMERGENZA</i>	8
9	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	18/04/2020	<i>PARTE LA STAGIONE IRRIGUA MA L'ACQUA COMINCIA A SCARSEGGIARE</i>	10
38	Il Giornale di Vicenza	18/04/2020	<i>INTERVENTO DEL CONSORZIO NELLA ROGGIA BALBI</i>	11
38	Il Mattino di Padova	18/04/2020	<i>IL CONSORZIO BRENTA AIUTA L'IRRIGAZIONE CON DECINE DI OPERE</i>	12
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	18/04/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA RENANA, I PAGAMENTI SLITTANO DI DUE MESI</i>	13
13	Il Sannio	18/04/2020	<i>STAGIONE IRRIGUA, SI CHIARISCE L'ITER</i>	14
29	La Provincia (CR)	18/04/2020	<i>ALLARME SICCITA' "SERVE PIU' ACQUA PER LE COLTURE"</i>	15
27	La Provincia Pavese	18/04/2020	<i>IL PO COME IN ESTATE E PRIMAVERA CALDA LA SICCITA' MINACCIA LE COLTIVAZIONI PAVESI</i>	17
1	La Voce di Mantova	18/04/2020	<i>ALLERTA SICCITA' NEI CAMPI. PO AI LIVELLI DI FERRAGOSTO</i>	18
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Affaritaliani.it	18/04/2020	<i>CORONAVIRUS: REGIONE SICILIANA PROGRAMMA USO ACQUA INVASI</i>	20
	Altramantova.it	18/04/2020	<i>ALLERTA SICCITA' IN LOMBARDIA. NEL MANTOVANO FIUME PO BASSO COME IN AGOSTO</i>	21
	Arezzoweb.it	18/04/2020	<i>IL CB2 PUNTA SULLA RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA: INIZIATO IL CORSO PER LA CORRETTA GESTIONE DELLA</i>	22
	Estense.com	18/04/2020	<i>NEL FERRARESE E' SEMPRE PIU' EMERGENZA NUTRIE: "INTERVENIRE PRIMA CHE SIA TARDI"</i>	24
	Giornalenordest.it	18/04/2020	<i>METEO: ANCORA SICCITA', PERICOLO INCENDI BOSCHIVI, -30% PRODUZIONE DI PROSECCO. ULTIMA PERTURBAZIONE</i>	26
	Gonews.it	18/04/2020	<i>[ GROSSETO ] GESTIONE DELLA VEGETAZIONE FLUVIALE, VIA AL CORSO ONLINE DI UNIFI E CB6 TOSCANA SUD</i>	27
	Grossetonotizie.com	18/04/2020	<i>GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I FIUMI: IL CONSORZIO BONIFICA PROTAGONISTA AL CORSO</i>	29
	GrossetoSport.Com	18/04/2020	<i>I TECNICI IN "AULA" E IL DIRETTORE GENERALE TRA I RELATORI AL CORSO PER LA GESTIONE DELLA VEGETAZION</i>	32

L'ALTRA EMERGENZA

## È allarme per la siccità Non piove, a rischio le forniture alimentari

AMABILE E BARONI - P. 10

Coldiretti: in molte aziende mancherà l'acqua necessaria alle colture; senza pioggia in pericolo le forniture alimentari

# Allarme siccità, l'agricoltura a rischio È la primavera più secca da sessant'anni

## IL CASO

PAOLO BARONI  
ROMA

**A**l ponte della Becca, in provincia di Pavia, il Po è a 2,7 metri sotto il livello idrometrico: siamo a metà aprile ed il Grande fiume ha già raggiunto il livello di metà agosto. L'inizio di questo 2020 è il più caldo dal 1800, con temperature superiori di 1,52 gradi rispetto alla media, e come se non bastasse le piogge sono praticamente dimezzate rispetto all'anno passato: quanto basta alla Coldiretti per lanciare l'allarme siccità. Fiumi in magra al Nord ed invasi svuotati nel Mezzogiorno mettono infatti a rischio i raccolti e la stabilità dei prezzi in un mercato alimentare già segnato dall'emergenza coronavirus.

**Mai così secco da 60 anni**

Secondo l'analisi di Meteo Expert stiamo vivendo la primavera più secca degli ultimi 60 anni: da gennaio ad oggi il nostro Paese ha infatti ricevuto poco più della metà della pioggia che dovrebbe cadere normalmente, con forti ripercussioni anche sulla portata di laghi e fiumi. In pratica all'Italia sono mancati ben 23,4 miliar-

di di metri cubi d'acqua, ovvero il volume di pioggia pari all'intero lago di Como. Le regioni del Nord Italia, dove un transito una perturbazione al minimo significativa almeno dal 18-20 dicembre scorso, sono le più provate con un calo che arriva al 70%, ma sono in sofferenza anche le regioni del Centro e quelle del Sud dove il deficit di pioggia è rispettivamente del 59% e 41%.

La zona più critica è quella del Piemonte: a Torino da inizio anno sono caduti appena 24 millimetri di pioggia, tutti nel mese di marzo, con un calo rispetto alle medie dei primi tre mesi e mezzo dell'anno dell'85%. «Dopo un inverno sotto media ma superiore allo scorso anno, le portate del Po

### Alle regioni del Nord è venuto a mancare quasi il 70% delle precipitazioni

risultano ora inferiori al 2019 - spiegano dall'Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche -. E questo ha obbligato l'Autorità competente ad un richiamo sull'uso oculato della risorse idriche. I flussi in alveo

sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25%».

In Veneto la situazione è appena migliore, ciò nonostante i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale ed in alcuni casi sono già scattati i piani straordinari di irrigazione dei campi. Per quanto riguarda i grandi laghi solo il bacino più importante, quello del Garda, è in salute, mentre il Maggiore è sotto la media storica con una percen-

tuale di riempimento del 54%, il lago di Como è al 24% e quello d'Isèo al 27%.

A macchia di leopardo si presentano invece la Toscana (in sofferenza Grosseto e Sie-

### Record negativo in Piemonte. Calo dell'85% rispetto allo scorso anno

na) e l'Emilia-Romagna, dove ai bacini di Tidone e Molato sono quasi al limite della capacità e si contrappongono alle portate del Savio, del Secchia

e del Taro ormai vicine ai minimi storici. Al Centro la situazione al momento appare abbastanza stabile ed anzi la diga del Penne in Abruzzo è ai livelli massimi, mentre in molte zone del Sud lo stato di siccità è già conclamato.

**Al Sud campi già in crisi**

Negli invasi di Puglia e Basilicata - avverte Coldiretti - ci sono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2019. Analoga situazione in Calabria e Sicilia, dove di metri cubi ne mancano all'appello circa 62 milioni. «Per cercare di salvare le coltivazioni - spiegano dalla Coldiretti - gli agricoltori sono stati costretti ad intervenire in molti casi con irrigazioni di soccorso per i campi di mais e barbabietola affinché riescano a germogliare, mentre frumento, pomodoro da industria, ortaggi ed erba medica sono già in stress idrico. Ma se a breve non arriveranno adeguate precipitazioni - conclude Coldiretti - in molte aziende mancherà l'acqua necessaria per la crescita delle colture con un rischio per le forniture alimentari del Paese in un momento di riduzione degli scambi commerciali per effetto dell'emergenza Covid-19». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fiume Po in questi giorni al Ponte della Becca, in provincia di Pavia

ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALESSANDRIA



Lo sbarramento creato a Fresonara per irrigare i campi circostanti

## Nel torrente con l'acqua bassa arriva la scala che salva i pesci

La siccità colpisce l'Orba e le specie che ci nuotano dentro: quattro Comuni costruiranno una risalita per farle sopravvivere

**GIAMPIERO CARBONE**  
FRUGAROLO (ALESSANDRIA)

I torrenti appenninici nei tratti di pianura, e non solo, in estate diventano dei canali di ghiaia senza vita a causa delle stagioni sempre più siccitose. Uno di questi è l'Orba, che nasce in Liguria e poi attraversa il territorio alessandrino dall'Ovadese fino quasi ad Alessandria, dove confluisce nella Bormida. In totale, 68 chilometri.

In particolare, nel tratto tra Basaluzzo e Frugarolo in estate non mancano i volontari che si prodigano per salvare i pesci che rischiano di morire per la carenza di acqua. Inoltre, il torrente è interessato anche da due dighe in pianura, a Fresonara e a Bosco Marengo, create per l'irrigazione dei campi. Un mix, quello tra la siccità e le necessità agricole, che può portare alla morte del corso d'acqua per lunghi periodi

dell'anno. Per cercare di aiutare l'Orba, quattro Comuni (Frugarolo, Basaluzzo, Bosco Marengo, Fresonara), con la Provincia, le Aree Protette del Po Vercellese Alessandrino e i consorzi irrigui destra Bormida e torrente Lemme sono riusciti a farsi finanziare dalla Regione un progetto di rinaturalizzazione del torrente.

«I fondi – spiega il sindaco di Frugarolo, Tino Valdenassi – arrivano dall'Unione Europea e sono ricavati dai canoni per l'attingimento delle acque sotterranee. Il progetto prevede la realizzazione di scale di risalita per i pesci in corrispondenza delle dighe e l'installazione di misuratori di portata dell'acqua per verificare il rispetto del deflusso minimo vitale». Il problema è infatti la quantità minima di acqua necessaria a mantenere in vita il torrente, spesso non rispettato nonostante la legge.

L'obiettivo è quello di ridare continuità al corso d'acqua anche nei periodi di siccità, «quando – spiega ancora il sindaco – anche i micro organismi che vivono nel tor-

rente sono in pericolo». I pesci da salvare, in particolare, sono lasca, barbo, vairone e alborella.

Il progetto, primo classificato nella graduatoria della Regione, guarda anche al ripristino della vegetazione. «Prima della sospensione a causa del coronavirus – spiega ancora Valdenassi – era stata avviata la piantumazione di salici e altre piante vicino alla confluenza tra l'Orba e il Lemme, a Basaluzzo».

Legambiente plaude al progetto, ma i circoli Val Lemme e Ovada dicono: «Non è più rinviabile la definizione delle concessioni per il prelievo dell'acqua per scopi irrigui dalle due traverse sull'Orba scadute negli Anni Ottanta e poi prorogate, per le quali è necessario l'adeguamento ai nuovi fabbisogni e alle nuove normative».

Inoltre, lungo il Lemme, a San Cristoforo, diversi chilometri a monte della confluenza, è stata presentata una richiesta di prelievo idrico irriguo che dovrebbe passare da 1,5 a 16 litri al secondo come portata media. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# Indagini strutturali su 15 ponti «Puntiamo sulla prevenzione»

Il presidente della Provincia Paolini affida l'incarico a una ditta specializzata

## IL BANDO

**PESARO** La Provincia ha affidato ad una ditta specializzata (la 4EMME di Bolzano, aggiudicataria di apposito bando) le indagini strutturali su 15 ponti del territorio che si caratterizzano per dimensioni importanti e particolari sollecitazioni di carico.

### Già all'opera

Le indagini, avviate in questi giorni, riguardano i ponti sulle strade provinciali I27 "Montelabbate Montecchio" Sp 26 "Mombaroccese" Sp 73 "Ponte Vecchio" Sp 58 "Petriano" Sp 67 "San Donato in Tavigliano", Sp 157 "Fienae", Sp 7 "Pianmeletese", Sp 37 "Sassocorvaro" in località diga di Mercatale, due ponti sulla Sp 2 "Conca" (uno a Mercatino Conca e l'altro a Montegrignano Terme), Sp 6 "Montefeltresca" a Villagrande di Montecopiolo, Sp 28 "Pianditrebbo" (Ponte Gambaia), due ponti sulla Sp 153 "Pian delle Serre" due ponti sul fiume Metauro (uno lungo la Sp 92 "Cerbara" al km 8+100 e l'altro lungo la Sp 16 bis "Orcianese").



Ponte sul fiume Foglia a Montecchio



Ponte sul fiume Metauro a Cerbara

«Manteniamo alta la guardia - evidenzia il presidente della Provincia Giuseppe Paolini - su strade e ponti del territorio provinciale. La cronaca ci porta spesso all'attenzione situazioni che potevano essere evitate con la dovuta prevenzione. Nonostante il personale ridotto e le scarse risorse disponibili, il Servizio Viabilità della Provincia monitora costantemente strade e ponti eseguendo almeno un'ispezione annuale di tutte le opere e

programmando gli interventi da realizzare. Nel 2019 siamo intervenuti su 7 ponti, tra cui il Ponte Amelia, che è stato completamente ristrutturato grazie ad uno stanziamento di 1,3 milioni di euro, di cui 500mila euro della Provincia e 800mila della Regione Marche, con gestione dell'intervento da parte del Consorzio di Bonifica delle Marche. Per il 2020 sono previsti interventi su 9 ponti, finanziati con risorse del Ministero Infrastrutture e Trasporti, fondi comun-

que insufficienti per far fronte a tutte le necessità del territorio».

Come spiega il dirigente del Servizio Viabilità della Provincia Mario Primavera, «da anni la Provincia, non avendo a disposizione le giuste risorse, interviene su alcune situazioni con ordinanze che limitano le portate del carico dei mezzi e la velocità allo scopo di salvaguardare l'incolumità pubblica. Abbiamo progetti di fattibilità tecnico-economica in attesa di adeguate risorse. I

lavori già fatti nel 2019 e quelli programmati per il 2020 fanno parte di un programma di priorità calibrato con i finanziamenti Mit».

I 9 ponti al centro di interventi nel 2020 sono sulla Sp 12 "Bellisio", dopo Pergola (messa in sicurezza della pila), Sp 65 "Cerreto" a Tavullia, al confine con la provincia di Rimini (manutenzione straordinaria con sostituzione di ringhiera con una nuova barriera bordo ponte), Sp 130 "Valle di Teva" che collega la vallata del Foglia con quella del Conca (su cui esiste già una limitazione di traffico e che sarà sottoposto a manutenzione parapetti e verifiche strutturali), Sp 141 circosollavazione di Pergola (manutenzione spondale per salvaguardia pila in alveo).

### Messa in sicurezza

E ancora Sp 81 "San Paterniano" che da Sant'Angelo in Vado conduce a Piobbico (manutenzione con sostituzione del vetusto guard rail con nova barriera bordo ponte), Sp 61 "Borgo Pace" (manutenzione), Sp 42 "Frontone - Serra" (spese tecniche per progettazione esecutiva architettonica, strutturale e direzione lavori intervento), Sp 127 "Montelabbate - Montecchio" (manutenzione e consolidamento pila, a cui si aggiungeranno ora anche le indagini strutturali) e Sp 7 "Pianmeletese" (manutenzione straordinaria).

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo annuncia il Consorzio di bonifica

# Le irrigazioni dei campi saranno a giorni alterni

Il presidente Torchia: «L'acqua è poca quindi si dovranno fare i turni»

Laura Leonardi

CROTONE

La campagna irrigua del Consorzio di bonifica Ionio crotonese partirà dal 20 aprile prossimo ma con una serie di necessarie modifiche rispetto agli anni passati. La prima è la necessaria turnazione per consentire a tutti un'equa distribuzione dell'acqua a tutti i coltivatori forniti dall'ente. A comunicarlo è stato il presidente del consorzio Roberto Torchia. I motivi che porteranno a una turnazione che inevitabilmente riduce la disponibilità delle risorse idriche riguardano diversi aspetti, tra questi la siccità che si è verificata negli ultimi mesi, poi le irrigazioni di soccorso per salvare le colture invernali messe a dura prova proprio dalla mancanza di piogge. Infine l'emergenza coronavirus le conseguenti restrizioni economiche, di personale e logistiche.

Si legge in una nota a firma di Torchia: «Al fine di fornire una più efficace ed equa distribuzione idrica dagli impianti "Fondo Valle Tacina ed Altopiano Isola di Capo Rizzuto" ricadenti nel comprensorio irriguo dei Comuni di: Petilia Policastro, Roccabernarda, San Mauro Marchesato, Cutro (Impianto Fondo Valle Tacina), Isola di Capo Rizzuto, Crotona, Cutro

(Impianto Altopiano di Isola di Capo Rizzuto), il Consorzio ha ritenuto indispensabile stabilire una turnazione».

Il programma dettagliato, che potrebbe subire comunque delle variazioni non dipendenti dalla volontà degli addetti ai lavori, di come avverrà la distribuzione dell'acqua si può trovare sul sito ufficiale del consorzio. Ma Torchia ci tiene anche a precisare una cosa: «vogliamo fare appello a tutte le utenze di usare la risorsa idrica con razionalità e parsimonia, limitatamente allo stretto necessario; infatti abbiamo raccomandato un'attenta programmazione del piano colturale aziendale e tutte le pratiche non consentite come la "sbavatura del terreno" e/o comunque usi impropri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Roberto Torchia guida il consorzio di bonifica Ionio Crotonese



## Sassuolo Contributo di bonifica Congelati i pagamenti

Arrivano le agevolazioni fiscali e i rinvii dei pagamenti per i cittadini del distretto, serviti dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: «I contribuenti e consorziati che dovessero trovarsi nella situazione di non poter adempiere al saldo entro la data prevista a causa dell'emergenza dovuta alla diffusione del Virus Covid-19 potranno provvedere al versamento nei mesi di aprile e maggio senza oneri e/o aggravii aggiuntivi», si legge nella comunicazione diffusa ai clienti e ai fruitori.





# Poca pioggia e troppo caldo Nei campi è già emergenza

Irrigazioni di soccorso  
lungo il fiume Oglio  
Il Sebino già a corto  
d'acqua teme l'estate  
Garda sotto controllo

■ Irrigazioni come d'estate, complici la prolungata siccità e le temperature sopra la norma. Lungo i fiumi e sui laghi è già emergenza: senza pioggia si rischia di intaccare riserve preziose per l'estate. **A PAGINA 27**



**In secca.** Cala il livello del lago d'Iseo: si scoprono le spiagge



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Ambiente**

Per ora si cerca di preservare i livelli del Sebino, in vista dell'estate

# I campi hanno già sete, l'irrigazione rischia di «rubare» acqua all'Oglio

## Cento giorni di «secca» e temperature estive: si ragiona sulla riduzione del deflusso minimo vitale

Flavio Archetti

■ Acqua irrigua sui campi, prelevata dall'Oglio o dai pozzi come in estate perché manca la pioggia. Vedere questo lavoro in aprile è decisamente inusuale. Eppure l'operazione, così straordinaria, è già in corso nella nostra Bassa e nelle pianure mantovana, cremonese e bergamasca, da un paio di settimane.

I primi 100 giorni di quest'anno infatti sono stati secchi a livelli da record per Brescia, e la terra, arida, ha già bisogno di essere irrigata artificialmente nonostante si sia solo a inizio primavera.

**Nei campi.** «Stiamo facendo irrigazioni di soccorso - spiega Giacomo Lussignoli, agricoltore bresciano e presidente di Confesab Lombardia nord-est -. I campi sono secchi e pieni di crepe in molte zone. L'acqua irrigua serve per sostenere la crescita regolare delle colture autunno-vernine già presenti nei campi, come frumenti, orzi ed erbai, che si raccoglieranno tra maggio e giugno, ma anche per aiutare il mais appena seminato a germinare. Irrigare adesso è anomalo e rappresenta un costo extra - lamenta

Lussignoli -. Da inizio mese però è stato inevitabile anche perché qui a Ghedi si sono già raggiunti i 25 gradi». «L'acqua sui campi comunque non sta comportando un aumento del deflusso dal lago d'Iseo - precisa dall'ufficio tecnico del Consorzio dell'Oglio, Francesco Tangattini - dato che oggi la priorità è riempire il bacino in vista dei rilasci irrigui estivi».

**Manca pioggia.** Grande assenza di questi primi mesi di 2020 è la pioggia. Nei primi 105 giorni dell'anno ne è caduta pochissima. Tra le tre centraline meteo di rilevamento di Darfo Boario, Sale Marasino e Leno - che fanno parte della rete agrometeorologica della Provincia di Brescia - dall'1 gennaio al 14 aprile si è contata una media di precipitazioni di 120 millimetri, tra i 136 rilevati a Darfo, i 145 di Sale Marasino e gli 81 di Leno.

Nel medesimo periodo, negli ultimi cinque anni, il livello medio più basso era stato quello del 2017 con 144 millimetri. L'anno scorso se n'erano registrati 250, nel 2018 erano stati 324, nel 2016 furono 220 e nel 2015 la quantità registrata fu 184. Per trovare tre mesi e mezzo così asciutti a inizio anno bisogna tornare al record del 2005, quando ne erano caduti

in media 114, livello molto vicino alla situazione attuale.

**Deflusso minimo vitale.** Quando manca l'acqua il dibattito tecnico-politico si concentra spesso sul dmv, il «deflusso minimo vitale», la quantità di acqua da garantire al fiume, fissato attualmente al 10%. Nei giorni scorsi l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, ha chiesto la sua «sospensione» o almeno «la definizione di procedure semplificate per la concessione della deroga in caso di emergenza idrica». Per gli esperti del Consorzio dell'Oglio, che hanno studiato per sei anni le condizioni della natura del fiume modificando il deflusso, «potrebbe essere ragionevole ridurlo al 5% durante i mesi estivi» perché questo «consentirebbe di immagazzinare più acqua nel lago e allungare l'autonomia irrigua di due settimane». Per l'associazione Amici del torrente camuno Grigna, il dmv va lasciato al 10%. «Sospendere il dmv porterebbe in Valcamonica un disastro ambientale - osservano Leonida Magnolini e Eugenio Lombardi -. Gran parte degli affluenti dell'Oglio diverrebbero pietraie».

**Coldiretti.** Sul tema è intervenuta ieri Coldiretti. «In un Paese comunque piovoso come l'Italia, che per carenze infrastrutturali trattiene solo l'11% dell'acqua, occorre un cambio di passo nell'attività di prevenzione - dichiara il presidente Ettore Prandini -. Allo stesso tempo è importante pensare a un piano infrastrutturale per la creazione di piccoli invasi che raccolgano l'acqua piovana altrimenti perduta e la distribuiscono quando necessario ai fini di regimazione delle acque, irrigui, ambientali e dell'accumulo/produzione di energia idroelettrica». //

NELLA GRANDA FORTE DIMINUZIONE DEI FLUSSI IN ALVEO PER TORRENTI E FIUMI

# Parte la stagione irrigua ma l'acqua comincia a scarseggiare

■ **D**inizia la stagione irrigua, ma la situazione dei bacini è allarmante a causa della prolungata mancanza di piogge. Da gennaio le campagne del Cuneese e un po' di tutto il Piemonte stanno vivendo una lunga ed eccezionale pausa delle precipitazioni. L'acqua da scioglimento delle nevi non sembra sufficiente ad alleviare il periodo di siccità e le piogge, previste per la prossima settimana, saranno forse le uniche di un aprile che sta confermandosi molto asciutto. Cresce la preoccupazione anche nel resto del Nord d'Italia con la portata del fiume Po che è inferiore a quella già bassa del 2019. L'Autorità di Bacino ha diramato un'allerta con un richiamo sull'uso attento della risorsa idrica. Secondo il monitoraggio effettuato dall'Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica, i problemi nascono dalla forte diminuzione dei flussi in alveo come riscontrato per il fiume Tanaro (dimezzato) e per il fiume

Po. Le piogge di marzo sono diminuite del 34,6% rispetto a 12 mesi fa. Le conseguenze di tale calo idrico si stanno verificando anche a valle nelle zone di pianura. Oltre i confini della Grandà è calata la portata del Po a Piacenza (488 metri cubi al secondo rispetto ai 565 dello stesso periodo dell'anno scorso e una media storica di aprile di 960). Anche la situazione dei grandi laghi desta preoccupazione con tutti al di sotto della media storica. In sofferenza idrica anche molte zone del Centro Italia, mentre la situazione del Sud è diversa in base alle zone. In alcune le ultime precipitazioni hanno leggermente migliorato la situazione delle riserve idriche (Puglia e Basilicata), in altre come la Sicilia mancano all'appello milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. la sistemazione degli accessi privati che ci sono nella zona dell'incrocio.

L'intervento è stato inserito

nell'elenco delle opere il cui finanziamento sarà ricompreso nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coestione Infrastrutture 2014/2020 (Fsc) Asse Tematico "D", convenzione tra la Regione Piemonte e le singole Province piemontesi. Il comune di Villanova Mondovì si prenderà carico della progettazione e realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica a servizio della rotonda.

Il consigliere provinciale Pietro Danna: "L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha rallentato ma non fermato l'attività amministrativa della Provincia. La rotonda in località Madonna del Pasco è un'opera da tempo attesa dalla comunità villanovese, e non solo, in quanto andrà a risolvere una situazione di criticità legata all'incrocio. Dopo il progetto esecutivo potremo procedere a indire la gara d'appalto e, successivamente, ad avviare i lavori".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Bonifica**

# Intervento del Consorzio nella roggia Balbi

In numerosi Comuni del comprensorio bassanese sono in corso lavori del Consorzio di bonifica Brenta. Anche a Cassola. È infatti in corso di svolgimento nella Roggia Balbi il risezionamento del canale



I lavori in via Baroni

per un tratto di circa 350 metri nei pressi di via Baroni. Un altro intervento, sempre nella stessa Roggia Balbi con risezionamento ed espurgo per circa 1.500 metri è svolto in via Gianbattista Pergolesi, e in alcuni tratti in via Bissa. Sempre a Cassola, nella canaletta Segafredo il Consorzio di bonifica ha effettuato la sistemazione di frane diffuse con riporto di pietrame in via Borgo Carlessi. Numerosi a Cassola gli interventi di manutenzione ordinaria: in canale Orientale, canale Ramo Unito, canale Centrale, canaletta Segafredo, roggia Balbi 2, roggia Parolina, Cassola, scolo Lugana e scarico Roggia Balbi.





CITTADELLA



Roggia Dolfina Alta a Cittadella

# Il Consorzio Brenta aiuta l'irrigazione con decine di opere

In tempo di emergenza Covid scelta la manutenzione rapida dalla Roggia Dolfina Alta alla canaletta del ponte Spessato e pozzo Boschetti a Fontaniva

CITTADELLA.

La stagione dell'irrigazione si avvicina e il Consorzio di Bonifica Brenta procede con i lavori di manutenzione dei canali pur nelle difficoltà determinate dall'e-

mergenza Covid-19 per lo sviluppo dei cantieri.

«Ci siamo dedicati più agli interventi minori dove si poteva lavorare in massima sicurezza, rispetto alle opere più importanti», sottolinea il presidente Enzo Sonza, che osserva: «C'era anche difficoltà a reperire i materiali necessari, quindi ci siamo rivolti maggiormente alle opere di manutenzione, con l'allestimento di numerosi cantieri di

breve durata».

Nello specifico: in via Cavin dei Carli a Cittadella, nella Roggia Dolfina Alta, si è dato seguito allo spostamento di canalette per un tratto di 170 metri; sostituiti 150 metri della tubazione ad est di via Breda a Fontaniva nella canaletta campagna ponte Spessato; un tratto di canale sistemato anche in via Laghi a Cittadella; una nuova paratoia è stata posizionata nella canaletta Nichele a Santa Croce Bigolina; sempre nel territorio cittadellese, gli scarichi sulla Ss 53 Postumia sono stati tamponati a cause di frane in due punti; manutenzioni sono state pure effettuate sulla canaletta di pozzo Boschetti a Fontaniva.

«Il Consorzio», aggiunge il presidente Sonza, «sta anche lavorando nell'ambito di opere per le quali ha ottenuto finanziamento pubblico. Si tratta della maglia idraulica territoriale: interventi conclusi a Veggiano e a Gazzo, in corso invece a Piazzola sul Brenta. Inoltre è stata predisposta la cantierizzazione e lo spostamento dei sottoservizi del rio Chioro a Facca, finanziati dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione». —



## Consorzio di Bonifica Renana, i pagamenti slittano di due mesi

### PORTOMAGGIORE

**La Bonifica Renana** posticipa i pagamenti 2020: a causa dell'emergenza sanitaria i bollettini saranno recapitati dal servizio postale. I pagamenti sono posticipati al 30 giugno, nel caso di quota unica (rata inferiore ai 120 euro), al 31 luglio per la seconda rata (importo superiore ai 120 euro). Le attività della Bonifica Renana (scolo delle acque, difesa idraulica e distribu-

zione irrigua) sono classificate come servizi pubblici essenziali e pertanto ne è assicurata l'operatività. Sede centrale e centri territoriali, anche se operativi, attualmente non sono fruibili al pubblico: per informazioni è possibile contattare il numero verde gratuito 800-530464 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e sabato dalle 9 alle 13. Per emergenze idrauliche e ambientali è attiva la reperibilità 24 ore su 24 al numero 348-8722402.



Sannio Alifano • Termine ultimo per presentare le domande il 15 maggio

# Stagione irrigua, si chiarisce l'iter

Lo aveva annunciato alcuni giorni fa il presidente Alfonso Santagata, adesso chiarisce l'intero iter che gli utenti dovranno seguire per aderire alla nuova Campagna Irrigua, quella del 2020, che si svolgerà a piena emergenza sanitaria. L'esercizio prenderà, come detto la scorsa settimana, il prossimo primo maggio e si concluderà a fine settembre. Insomma si seguirà la prassi consueta.

Dal Consorzio di Bonifica, inoltre, spiegano che l'erogazione del servizio avverrà solo in favore degli utenti in regola con il pagamento dei contributi, secondo i turni assegnati dal personale consortile, dietro prenotazione da parte degli utenti. Inoltre, avverrà in rapporto all'entità delle domande di irrigazione pervenute al Consorzio entro il 15 maggio prossimo, comprese quelle prodotte in anni precedenti, non cancellate. "Le domande pervenute oltre questi termini saranno accolte con una maggiorazione del 10% del contributo di irrigazione effettiva".

Che tutti gli utenti dovranno effettuare le "domande di irrigazione" presso la sede consortile in Piedimonte Matese e, laddove presenti gruppi di consegna aziendali automatizzati (Distretto di Fossolagno), riceveranno la "tessera elettronica" di prelievo, nuova o modificata a seconda dei casi. Gli utenti impossibilitati a raggiungere la sede consortile, con l'eventuale supporto dei Centri di Assistenza Agricola, potranno scaricare il modulo di domanda o di disdetta che, una volta compilato, potrà essere inviato al Consorzio



insieme al documento di riconoscimento. I ruoli 2020 relativi all'irrigazione Effettiva saranno calcolati sulla base delle domande prodotte in anni precedenti aggiornate sulla base delle nuove domande/disdette presentate entro il 22 aprile 2020. Per le eventuali domande/disdette presentate dopo questa data, l'Ufficio Catasto del Consorzio provvederà ad effettuare le dovute rettifiche agli avvisi di pagamento (discarichi/integrazioni).

Nell'aria del Sannio, le "prenotazioni" di acqua per l'irrigazione dovranno essere effettuate a San Salvatore Telesino presso la centrale "Varco" e presso i tradizionali punti di raccolta. Inoltre, tutti gli utenti del comprensorio della Valle Telesina, muniti o meno di "tessera elettronica", pagheranno i contributi di irrigazione dell'anno 2020 con le medesime modalità dell'anno 2019, ossia in base alla superficie irrigata e non "a consumo".



# Allarme siccità «Serve più acqua per le colture»

Il presidente del Dunas: «Applicare la deroga al deflusso minimo vitale»

**■ CREMONA** «Il prolungato periodo di siccità e le previsioni meteorologiche che confermano il perdurare della situazione anche per i prossimi giorni impongono un'immediata deroga al Deflusso Minimo Vitale». Lo chiede **Alessandro Bettoni**, presidente del Consorzio Dunas.

Di giorno in giorno, infatti, aumentano le richieste di acqua per irrigare le colture, prati, frumenti, pomodori, ma questa scarseggia sempre più, con il paradosso che la poca che c'è non si può nemmeno distribuire al territorio per lasciarla scorrere nel fiume. I laghi di Como ed Iseo iniziano ora la fase di ricarica per far fronte alle richieste estive e non hanno sufficiente acqua. Il fiume Serio è ridotto ad un torrente, così come il Tormo, l'Aspice e tutti i sistemi di fontanili e colatori che si alimentano dalla falda o tramite la rete irrigua superficiale.

«Ancora oggi - prosegue Bettoni - assistiamo all'incapacità della burocrazia di affrontare situazioni emergenziali per l'agricoltura ed il territorio. Una norma che è lodevole nei suoi principi, quelli di garantire un minimo di acqua per la tutela dell'habitat fluviale, si trasforma in una spada di Damocle per il territorio che si giova di un sistema irriguo millenario».

La legge sul Deflusso Minimo Vitale prevede infatti che nei fiumi debba sempre rimanere il 10% della portata media

naturale annua. «Sembra un percentuale di poco conto - continua il presidente del Dunas - ma, in una situazione come quella di oggi, si tramuta nella totalità dell'acqua disponibile: ad esempio nel fiume Serio quel 10% a Crema corrisponde a 3,5 m<sup>3</sup>/s, peccato che oggi non ci sono nemmeno 3 m<sup>3</sup>/s, la poca acqua che c'è deve rimanere nel fiume, a scapito di oltre 15.000 ettari serviti dalle antiche rogge di irrigazione».

La situazione dei fiumi Adda e Oglio è meno drammatica ma è comunque grave: oltre la metà dell'acqua disponibile è lasciata in fiume, le rogge non riescono a derivare nemmeno il 30% dell'acqua che potrebbero prelevare.

«La stessa legge - dice il presidente del Consorzio di bonifica - prevede che, in casi di crisi idrica, possa essere concessa una deroga temporanea che porta il DMV dal 10% al 5%, ma la burocrazia ed il numero di soggetti che si devono esprimere per acconsentire alla deroga la rende di fatto inapplicabile».

Regione Lombardia consente la deroga in base alle determinazioni dell'Osservatorio Permanente degli Usi Idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con sede a Parma che, incontrandosi lo scorso 8 aprile, e ravvisando una «scarsità modesta, ma che potrebbe aumentare nelle prossime settimane», ha stabilito di incontrarsi nuovamente il 7 maggio.

«Non possiamo che sollecitare con estrema urgenza - afferma Bettoni - la richiesta di deroga al DMV già avviata dall'assessore Rolfi nei giorni scorsi, rimarcando ancora una volta come sia sempre più necessario individuare dei meccanismi automatici che, al verificarsi di determinati scenari, stabiliscano una deroga immediata. Chiediamo inoltre la convocazione urgente del tavolo dell'acqua regionale affinché si decida in quella sede, a livello politico e non burocratico, quali debbano essere le strategie per affrontare il tema dell'acqua in Lombardia. Dopo anni di studi e sperimentazioni dove si è dimostrata la sostanziale inefficacia del Deflusso Minimo Ambientale al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati - conclude il presidente del Dunas - , è forse l'ora di riconsiderare a fondo l'applicazione di una norma che sinora ha solamente penalizzato il nostro territorio di pianura rendendolo più siccitoso, a scapito non solo del comparto agroalimentare, ma anche del nostro paesaggio che si regge su un sistema irriguo secolare unico al mondo».

Insomma i campi e le colture hanno sete e l'appello del presidente del Consorzio Dunas chiede che si applichi la deroga del 5 per cento del Deflusso Minimo Vitale, una possibilità resa praticabile dalla norma, ma trasformata in difficile applicazione dalla

complessità dei meccanismi burocratici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

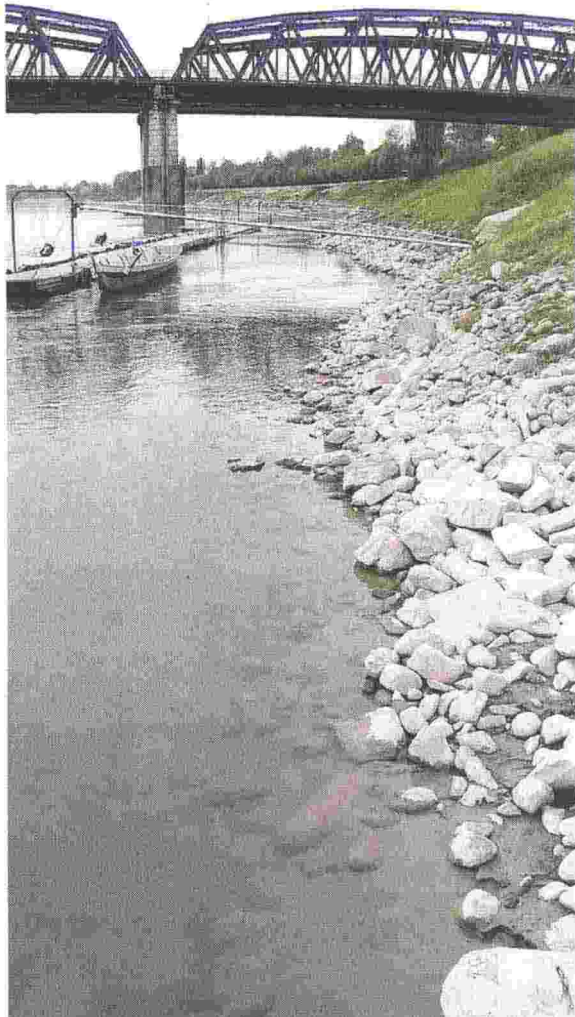


Alessandro Bettoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La situazione del Serio e a destra la secca del Po: la siccità interessa tutti i corsi d'acqua del territorio e il presidente del Dunas Alessandro Bettoni chiede di applicare la deroga per il Deflusso Minimo Vitale per aumentare la quantità di acqua per l'irrigazione delle colture per assicurare la produzione agricola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL CLIMA E L'AGRICOLTURA

# Il Po come in estate e primavera calda La siccità minaccia le coltivazioni pavese

Il livello del fiume sotto di 2,7 metri dallo zero idrometrico Coldiretti lancia l'allarme: «Si deve risparmiare l'acqua»

LINAROLO

È già allarme siccità nelle campagne pavese.

Mentre sono iniziate le prime operazioni di semina del riso, coltura importantissima per la provincia di Pavia, le precipitazioni ancora non si vedono e i fiumi sono in secca.

Al ponte della Becca il Po è sceso a -2,7 metri sotto lo zero idrometrico, un livello che di solito si registra in piena estate.

E intanto il 2020 si classifica fin'ora come l'anno più caldo dal 1800 ad oggi, con temperature superiori di 1,52 gradi rispetto alla media stagionale secondo

quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi al primo trimestre.

Ma anomalie si registrano anche nei grandi laghi lombardi, che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 24 per cento di quello di Como fino al 54 per cento del Maggiore.

## L'EMERGENZA

E in diverse zone sono già partite le irrigazioni di soccorso per alcune coltivazioni, messe a rischio dalla scarsità di precipitazioni degli ultimi mesi.

Fin dall'inizio di quest'anno, infatti, le piogge sono state scarse. E anche in questo periodo il tempo è stato improntato al bello stabile, con temperature massime che si sono stabilizzate oltre la soglia dei 20 gradi e con punte ben al di sopra delle medie del periodo. A soffrirne sono le colture: in alcune zone frumento, pomodoro, ortaggi ed erba medica sono già in stress idrico.

«Se non ci sarà un profondo cambiamento a breve, con adeguate precipitazioni, mancherà l'acqua necessaria per la crescita delle colture – sottolineano i tecnici di Coldiretti Pavia – con un rischio per le forniture alimentari del Paese, oltretutto in un momento di riduzione degli scambi commerciali per effetto dell'emergenza coronavirus».

L'andamento anomalo delle precipitazioni conferma i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e con sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli culturali, impattando anche sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa.

## «PREOCCUPATI»

«La siccità è diventata l'e-

vento avverso più rilevante per l'agricoltura – sottolinea Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia – Per questo è necessario agire in un'ottica di prevenzione e non più solo di gestione dell'emergenza: occorre accumulare l'acqua quando c'è e renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, potenziando la rete di invasi sui territori e creando anche nuovi bacini».

Intanto anche i consorzi di bonifica si stanno attivando per garantire l'acqua alle aziende agricole e consentire così il corretto svolgimento di tutte le operazioni.

In questi giorni sta rientrando l'acqua nel canale Villoresi dopo l'asciutta primaverile, che per i Navigli era già terminata tra fine marzo ed inizio aprile. —

Il Po e il Ticino alla confluenza del ponte della Becca





VIA ALLE IRRIGAZIONI DI SOCCORSO

# Allerta siccità nei campi. Po ai livelli di Ferragosto



Pagina 21



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CAMPAGNE MANTOVANE

# Siccità: nel terreno crepe come a luglio

*Irrigazioni per meloni, angurie e pomodori. Fiume Po basso e spiagge a vista*

**MANTOVA** La siccità preoccupa le campagne lombarde, dove in diverse zone sono già partite le irrigazioni di soccorso per alcune coltivazioni a rischio: a lanciare l'allarme è Coldiretti Lombardia in base a un monitoraggio sul territorio. Fiume Po basso e spiagge a vista anche nel Mantovano.

L'assenza di precipitazioni sta costringendo gli agricoltori a ricorrere alle irrigazioni per meloni, angurie, ma anche per i pomodori già durante la fase di trapianto. Preoccupazione anche per il mais, che sta già richiedendo un apporto d'acqua straordinario, così come i prati stabili, l'orzo e il frumento tenero e duro. Medica in sofferenza anche nel Basso mantovano e crepe nel terreno come si vedono a luglio nei terreni più argillosi.

«È evidente che i cambiamenti climatici in atto si stanno verificando con sempre maggiore intensità e con oscillazioni imprevedibili dall'eccessiva piovosità, come abbiamo registrato lo scorso novembre, alle gelate di fine marzo e inizi aprile, fino al periodo di siccità prolungata con temperature più alte della media da gennaio a oggi - dichiara il presidente di Coldiretti Mantova **Paolo Carra** -. Questo impone una forte attenzione alla gestione delle risorse idriche, che prevedono interventi su reticoli idrici dei consorzi di bonifica, in modo da garantire sia la sicurezza idraulica del territorio che la presenza di acqua quando necessario». Clima e meteo impazziti, che si ripercuotono anche sulla disponibilità dei prodotti stessi sulle tavole dei consumatori. «La siccità - conclude Coldiretti - è diventata l'evento avverso più ri-



**Carra (Coldiretti): "La siccità è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura"**

levante per l'agricoltura con i fenomeni estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio».

Dati, quelli presentati dalla Coldiretti, che preoccupano anche in base al livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca a Pavia, sceso a -2,7 metri (come a metà agosto), e dalla numeri che arrivano dai grandi laghi dove si registrano percentuali di riempimento che vanno dal 24% di quello di Como al 27% dell'Isèo fino al 54% del Maggiore.

## I campi

Le crepe nelle campagne del Basso Mantovano



affaritaliani.it   
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

	<p><b>POLITICA</b>                  Putin: "Picco non ancora superato in Russia, rischio di diffusione virus ancora alto"</p>		<p><b>POLITICA</b>                  Toti: "Spero che dal 4 maggio ci si possa spostare tra i comuni della Regione"</p>		<p><b>POLITICA</b>                  Gasparri: "Fissare prezzi mascherine, basta speculazioni"</p>		<p><b>POLITICA</b>                  Sala: "A Milano ipotesi summer school per permettere a genitori di tornare a lavoro a..."</p>
---	---	---	--	---	---	---	---

**NOTIZIARIO**

[torna alla lista](#)

18 aprile 2020- 13:33

## Coronavirus: Regione siciliana programma uso acqua invasi

Palermo, 18 apr. (Adnkronos) - Un'attenta programmazione delle risorse idriche presenti negli invasi della Sicilia per scongiurare, specialmente in vista della stagione estiva, disagi per la popolazione ed eventuali ripercussioni per gli agricoltori. Attraverso l'Autorità di bacino, costituita dopo il suo insediamento, il governo Musumeci ha impartito una direttiva a tutti gli enti gestori per fissare priorità e regole nella distribuzione dell'acqua. "Alla luce dell'attuale emergenza sanitaria - spiega il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci - non potremo permetterci di operare alcuna riduzione dell'acqua destinata all'uso potabile. In alcuni territori della nostra Isola, invece, sarà necessario procedere a una diminuzione dei quantitativi destinati alle campagne. Da qui la necessità di consentire agli agricoltori di utilizzare i pozzi, che avevano a disposizione prima dell'entrata in vigore del sistema di approvvigionamento consortile". "In tempi celeri avremo, dunque, una mappa dettagliata delle zone per le quali sarà necessario supportare i quantitativi d'acqua destinati all'uso irriguo e così potranno essere rilasciate le relative autorizzazioni per il prelievo", assicura il governatore. Con una direttiva ai Consorzi di bonifica - firmata dal segretario generale dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, Francesco Greco - si dà disposizione di individuare "le aree dove non si può garantire un buon servizio idrico, affinché ne diano immediatamente contezza all'utenza tramite pubblicazioni sul sito web dei consorzi e riunioni con le associazioni di categoria". Saranno poi gli uffici del Genio civile "a organizzare una corsia preferenziale finalizzata al rilascio del titolo abilitativo all'attingimento o di derivazione per tutti i richiedenti muniti di attestato rilasciato dal Consorzio di bonifica, ove viene manifestata l'impossibilità di servire adeguatamente quella porzione di territorio". "Un meccanismo - sottolinea Musumeci - pensato in tempo per dare un'adeguata risposta ai bisogni delle campagne, sia pure in un periodo siccitoso come questo che impone in alcune zone una riduzione per il comparto irriguo che va dal 20 al 35 per cento". Il Piano di ripartizione delle risorse idriche predisposto dalla Regione, e valido fino al 31 dicembre, potrebbe essere comunque aggiornato il 30 giugno, a seguito della verifica in corso sui livelli delle falde acquifere. In via di definizione anche il Piano regionale per la lotta alla siccità. Proseguono, inoltre, le attività per ridare piena funzionalità alle dighe attraverso i collaudi e la rimozione delle limitazioni d'invaso. Un programma di interventi che, come è stato calcolato, consentirà di acquisire un volume idrico integrativo di oltre trecento milioni di metri cubi d'acqua.

aiTV



Questo sito utilizza cookie di terze parti (leggere la pagina informativa per approfondimento). Continuando con la navigazione si accetta il loro uso. Per informazioni dettagliate sulla normativa dei cookies, leggi la nostra [privacy policy](#).

Accetto i cookies per questo sito.



Sabato, 18 Aprile 2:01:am



Piace a 20.724 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Login](#) | [Registrati](#) | [Contattaci](#)



[HOME](#)

[MISSION](#)

[MEDIA](#)

[DITE LA VOSTRA](#)

[SONDAGGI](#)

[RUBRICA](#)

[LAVORO](#)

[CONTATTACI](#)

[COVID-19](#)

Cerca...



[Cronaca](#)

[Provincia](#)

Seguici su:



CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ALTROVE

SCIENZE

OPINIONI

RUBRICHE

BIO PER TUTTI  
oltre 200 prodotti  
a prezzi vantaggiosi

APAM  
approfondimento  
del mondo apam

CINEMA  
sale di Mantova

Rubrica online



## Allerta siccità in Lombardia. Nel Mantovano fiume Po basso come in agosto



MANTOVA, 17 apr. - È allerta siccità nelle campagne lombarde, dove in diverse zone sono già partite le irrigazioni di soccorso per alcune coltivazioni, messe a rischio dalla scarsità di precipitazioni degli ultimi mesi.

È quanto afferma la Coldiretti Lombardia in base a un monitoraggio sul territorio, nel sottolineare che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è sceso a -2,7 metri, basso come a metà agosto, mentre nei grandi laghi si registrano percentuali di riempimento che vanno dal 24% di quello di Como al 27% dell'Iseo fino al 54% del Maggiore.

Fiume Po basso e spiagge a vista anche nel Mantovano, dove l'assenza di precipitazioni sta costringendo gli agricoltori a ricorrere alle irrigazioni per meloni, angurie, ma anche per i pomodori già durante la fase di trapianto. In alcune zone il mais sta già richiedendo un apporto d'acqua straordinario, così come i prati

### Ultimi Articoli

18 Apr, 2020

#### Coronavirus, al via call per test sierologici

ROMA, 18 apr. - "Nelle prossime verrà resa pubblica una call per..."

18 Apr, 2020

#### Allerta siccità in Lombardia. Nel Mantovano fiume Po basso come in agosto

MANTOVA, 17 apr. - È allerta siccità nelle campagne lombarde,...

18 Apr, 2020

#### Poggio Rusco: infermiera a fine turno salta la fila al supermercato (come previsto da regole di cortesia) ma viene insultata. Il Sindaco: 'Vergogna'

POGGIO RUSCO, 18 apr. - Oggi ci applaudite, ma domani non...

18 Apr, 2020

#### Coronavirus, virologo Crisanti: 'Il vaccino non è certo. Non esiste prova che le persone che hanno anticorpi siano protette'

PADOVA, 18 apr. - Per il professor Andrea Crisanti direttore del...

18 Apr, 2020

# ArezzoWeb

INFORMA

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CORONAVIRUS CULTURA&EVENTI SPORT GIOSTRA VIDEO TV 

VALLATE ▾

Home > Arezzo > Il CB2 punta sulla riqualificazione naturalistica: iniziato il corso per la corretta...

Arezzo Attualità Servizi

## Il CB2 punta sulla riqualificazione naturalistica: iniziato il corso per la corretta gestione della vegetazione lungo i fiumi

Di **Redazione** - 18 Aprile 2020

 Mi piace 1



Nonostante il Covid-19, ha fatto il suo debutto il corso di specializzazione e aggiornamento professionale, organizzato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università di Firenze, voluto dal professor Federico Preti in collaborazione con il dottor Alessandro Errico.

Complice la pandemia, la formazione si fa a distanza.

Tre i tecnici del Consorzio 2 Alto Valdarno iscritti impegnati ad approfondire il tema con



### ULTIMA ORA



Il CB2 punta sulla riqualificazione



"Tutti negativi i 130 tamponi della Casa Pia.

l'obiettivo di rendere le manutenzioni del reticolo idraulico sempre più compatibili con gli ecosistemi fluviali: un obiettivo importante per l'ente che ha sempre posto grande attenzione al rispetto della biodiversità. Sono il **geologo Michele Gobbini e gli ingegneri Beatrice Lanusini e Chiara Nanni**.

*"Il corso che il professor Federico Preti ha presentato proprio in occasione del convegno sulla gestione della vegetazione ripariale, organizzato dal Consorzio a Castiglion Fiorentino lo scorso autunno, rappresenta per la nostra struttura una opportunità: è l'occasione per approfondire la conoscenza di nuove metodologie di intervento volte a coniugare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idraulico con la tutela degli habitat naturali - spiega la Presidente Serena Stefani -. Per questo abbiamo scelto di far partecipare tre tecnici alle lezioni. Il nostro Consorzio, pienamente operativo nonostante l'emergenza sanitaria, guarda con fiducia al futuro, con la volontà di migliorare sempre la qualità delle manutenzioni ordinarie in modo da raggiungere il necessario equilibrio tra difesa del suolo e salvaguardia degli ecosistemi. In cantiere tante altre iniziative per la riqualificazione naturalistica dei corsi d'acqua".*

Tra i relatori del corso Fabio Zappalorti, direttore generale di ANBI Toscana: l'associazione dei Consorzi di Bonifica della Toscana, di cui Serena Stefani è vice presidente, è partner dell'iniziativa formativa, organizzata da UniFI.



**TAGS**   **CB2**   **riqualificazione naturalistica**   **vegetazione**

Articolo precedente

"Tutti negativi i 130 tamponi della Casa Pia. Si conferma la situazione già nota, i tre positivi". Comunicazione della Asl

ALTRO DALL'AUTORE



"Tutti negativi i 130 tamponi della Casa Pia. Si conferma la situazione già nota, i tre positivi". Comunicazione della Asl



Cheesecake scomposto ai lamponi



Montevarchi, il resoconto dei servizi svolti per la consegna a casa di spesa, medicinali e mascherine



naturalistica: iniziato il corso per la...



Cheesecake scomposto ai lamponi

Si conferma la...



Coronavirus, Confagricoltura Toscana: "Bene l'impegno della Regione per le aziende floricole..."



Coronavirus, da lunedì 1,5 milioni di mascherine gratuite al giorno in...



Esami di Stato, ministro firma ordinanza: tutti interni, esterno solo Presidente...



AcI: "raccolto il disagio di alcune famiglie. L'amministrazione eroghi rapidamente i..."



Casa Pia, la direzione: "non ci sono ancora i risultati dei..."



D'Urso: "percentuale guariti aumenta su quella dei nuovi casi. Altri tre..."



Fuori da un supermercato litigano con una guardia giurata e lo...



**I VIDEO PIU' VISTI**



D'Urso: "percentuale guariti aumenta su quella dei nuovi casi. Altri tre..."



Piantini, vice presidente Calcit: "danni ingenti. Importante adesso è far ripartire..."



Incendio palazzina Calcit, D'Urso: "commissione al lavoro"



Incendio alla palazzina ex Calcit ora adibita a hospice, nessuna



estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con

SEGUICI:    Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Sab 18 Apr 2020 - 14 visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



## Nel ferrarese è sempre più emergenza nutrie: “Intervenire prima che sia tardi”

*L'allarme lanciato dal Consorzio Bonifica Pianura Ferrara: "Sul territorio 500.000 nutrie, a repentaglio produzioni, incolumità pubblica, tenuta arginale"*

“Nel ferrarese è sempre più emergenza nutrie. Bisogna intervenire prima che i danni alle colture e il rischio idrogeologico aumentino. Per non parlare degli incidenti, anche gravi, accaduti agli agricoltori a causa dei cedimenti del terreno dovuti alle tane”. A ricalcare il problema di sostenibilità dovuto alla crescita esponenziale dei roditori della palude è Franco Dalle Vacche,



presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al quale è affidato il compito di mantenere in equilibrio il delicato sistema del bacino idrografico estense

“Seppure con prudenza, si può stimare che sul territorio circa 500.000 nutrie, tanti esemplari quanti poco meno del doppio dei cittadini dell'intera provincia – prosegue il presidente – alla luce del contributo erogato alla Provincia per il contenimento dell'invasivo “castoro”, reputo molto attendibile una presenza di mezzo milione di animali, alloctoni, originari dell'America del sud e si tratta di una tra le grandi emergenze del territorio estense”. Pericolo per le produzioni agricole, l'incolumità pubblica, la tenuta arginale dei corsi d'acqua ma anche per la circolazione stradale.

“E' preziosa e meritoria l'attività profusa dai Coadiutori per il contenimento di questi animali che sono altamente prolifici e che si cibano di vegetali, per una quantità corrispondente al 25% del loro peso al giorno – spiega – sono ingenti i danni al mondo agricolo che vede consistentemente ridotto il proprio raccolto, voracemente aggredito dalle nutrie, senza poter più contare sui parziali rimborsi da quando, nel 2014, le nutrie non sono state più classificate specie selvatiche. Non meno grave il pericolo che gli agricoltori temono costantemente anche per la propria incolumità a causa delle insidiose fragilità delle arginature durante la movimentazione dei veicoli agricoli o semplicemente a piedi”.

E ancor più rilevante è l'innalzamento del rischio idraulico, pericolo che incombe su tutta la comunità. "Penso a quanto successo l'anno scorso ad Ostellato e al collasso di argini che potrebbe essere prodotto a causa della fragilità create dalle tane. Ed è prioritario che le indispensabili opere idrauliche attive sul territorio non vengano messe a repentaglio dall'incessante attività di indebolimento messa in atto dalle nutrie e dagli altri animali fossori, quali volpi ed istrice, che colonizzano le loro tane – prosegue Dalle Vacche – sarebbero ingenti i danni causati dall'allagamento di ettari di terreni agricoli o di città. Una situazione preoccupante in qualsiasi contesto ma soprattutto per il nostro territorio che per il 44% è sotto il livello del mare con punte fino a quattro metri di depressione e col reticolo di canali che ricoprono la provincia, gestiti fin dal XIX secolo dai consorzi di bonifica, che ne evitano l'allagamento con grandi sforzi".



Franco Dalle Vacche

Un altrettanto impattante problema per l'ambiente e l'ecosistema, è lo scortecciamento degli alberi adiacenti alle tane, in prossimità dei corsi d'acqua: 50-70 cm di corteccia rosicchiata ed asportata indebolendo la pianta fino alla morte. "Lo vediamo nelle alberature che costeggiano le strade del Mezzano – conclude Dalle Vacche – prossime ai canali, costituiscono l'habitat naturale per decine di specie animali che vedono sempre

più compromesso il loro ambiente. La salute delle specie arboree, in particolare dei grandi alberi è inoltre intimamente connessa con quella dell'intero ambiente: la salvaguardia delle specie autoctone e la preservazione di un clima compatibile alla presenza dell'uomo sulla terra, sempre più compromesso anche dalla riduzione degli alberi. Non rendersi conto della gravità della situazione ci renderebbe simili a coloro che avvisati per tempo di un pericolo imminente, non tengono conto degli allarmi, salvo poi ritrovarsi a fare i conti con macerie e devastazioni".



MOSTRA I COMMENTI

**Contenuto non disponibile**  
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

**METEO: ANCORA SICCA', PERICOLO INCENDI BOSCHIVI, -30% PRODUZIONE DI PROSECCO. ULTIMA PERTURBAZIONE**

Perdura lo stato di siccità a Nord-est con la Protezione Civile che estende il pericolo incendi boschivi fino a fine mese.

Anche questa mattina i Vigili del Fuoco sono intervenuti a spegnere un incendio che era divampato nel sottobosco delle colline attorno a Roana nel vicentino.

Le ultime piogge di una certa importanza risalgono ormai al 20 dicembre .

L'agricoltura ne risente nonostante da qualche giorno i Consorzi di Bonifica hanno autorizzato le irrigazioni dei campi.

Notizia di oggi, per il prosecco si ipotizza un calo del 30% .

Non sono previste piogge per i prossimi giorni , piogge si intende precipitazioni serie di una certa consistenza, purtroppo non ne intravedono almeno per i prossimi 5/7 giorni .

Solo sui nostri monti sono previsti dei possibili rovesci temporali di poco conto tra domenica e lunedì.

Per il fine settimana insisterà l'area anticiclonica che garantisce condizioni di tempo in prevalenza stabile e soleggiato, con temperature in progressivo aumento.

L'approfondimento di una depressione dall'Europa orientale tra domenica e lunedì porta variabilità/instabilità con qualche precipitazione e l'ingresso di venti di Bora, mentre da martedì il tempo sarà ancora molto ventilato e nuvoloso, ma senza precipitazioni e le temperature toneranno nella media.

meteo stato di siccità pericolo incendi boschivi 2020-04-18 agenziaadns

[ METEO: ANCORA SICCA', PERICOLO INCENDI BOSCHIVI, -30% PRODUZIONE DI PROSECCO. ULTIMA PERTURBAZIONE ]



Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).

**SPESA SPRINT** Il supermercato online!

**CAMEO PIZZA RISTORANTE** g 365 **SCONTO 50%** **1,74€**

**YOMO YOGURT INTERO** g 125X2 **SCONTO 40%** **0,77€**

**CARAPPELLI OLIO E.V.O.** cl 75 **SCONTO 50%** **2,79€**

**OROGEL ZUCCHINE FETTE** g 450 **SCONTO 50%** **0,99€**



#gonews.it®

Livorno

Grosseto

sabato 18 aprile 2020 - 15:56



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEREDA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO**

**PIEMME AUTO**  
Via Lucchese 223 - Marcignana  
**EMPOLI**

Concessionaria Ufficiale **SEAT** per **EMPOLI**  
**Siamo sempre al tuo fianco ONLINE**

Facebook Instagram

HOME → LIVORNO - GROSSETO →

<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata

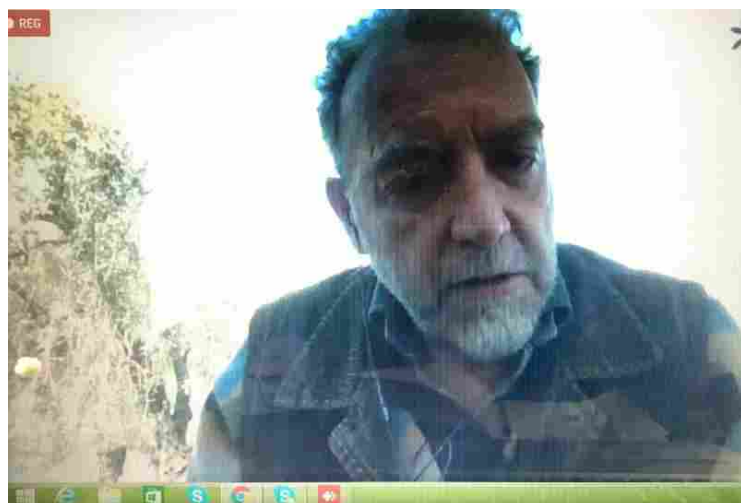


# Gestione della vegetazione fluviale, via al corso online di Unifi e CB6 Toscana Sud

18 aprile 2020 15:36 Attualità Grosseto

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace



gonews.tv Photogallery



[Firenze] Istrice per le vie di Firenze di notte, la polizia lo 'scorta'

Per la tua Pubblicità su:  
**#gonews.it**  
0571 700931  
commerciale@xmediagroup.it

**CORONAVIRUS COVID-19**

**DISTANTI MA PIÙ VICINI DI PRIMA**

**Regione Toscana**

Tutte le informazioni per i cittadini, i lavoratori, le imprese e le istituzioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E' partito da pochi giorni e proseguirà fino alla fine del mese di maggio il corso di formazione professionale e specializzazione dedicato alla **gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua**, voluto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'**Università di Firenze** e organizzato dal professor Federico Preti in collaborazione con il dottor Alessandro Errico: un corso in cui il **Consorzio 6 Toscana Sud** si è ritagliato un ruolo importante.

In aula (naturalmente virtuale complice la pandemia) i tecnici; in cattedra (anche questa virtuale), tra gli altri, anche Fabio Zappalorti, nel duplice ruolo di Direttore Generale del Consorzio e di ANBI Toscana, partner dell'iniziativa formativa.

"Il tangibile segno dell'evidente sensibilità mostrata dal Consorzio e dall'intero sistema della bonifica per la ricerca di modalità di intervento sempre meno invasive", spiega Zappalorti, anche rispondendo con fatti concreti alle polemiche che, di tanto in tanto, si accendono sul territorio.

"Per noi è strategico individuare nuove metodologie di intervento, capaci di coniugare le necessità della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico con il rispetto e la tutela degli habitat naturali. Un modus operandi promosso e voluto anche dalla Regione Toscana che, con un'apposita delibera, ha recepito e tradotto in indirizzi operativi queste necessità".

"Ringrazio il professor Federico Preti per aver organizzato il corso con modalità on line, senza farsi "fermare" dal virus che rende questo momento particolarmente difficile", commenta il Presidente del CB6 Fabio Bellacchi. "Ci tengo a precisare che anche il lavoro dei Consorzi va avanti nonostante l'emergenza: perché irrigazione e sicurezza idraulica non sono rinviabili".

**Fonte: Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud - Ufficio stampa**

[Tutte le notizie di Grosseto](#)

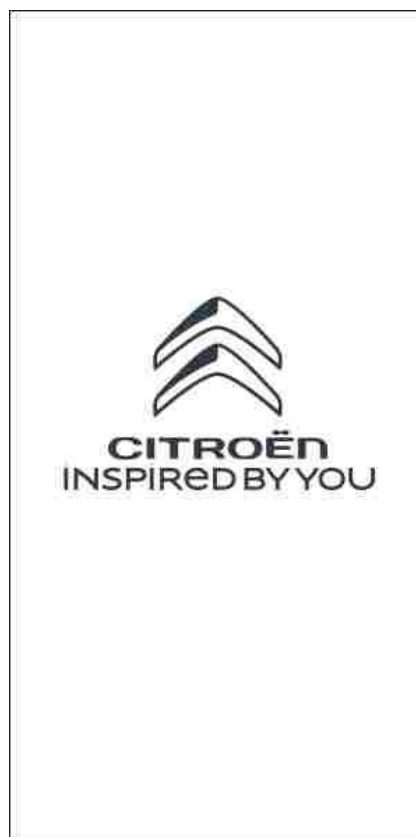
[<< Indietro](#)

### SOSTIENI LA REDAZIONE DI GONEWS.IT

Ciao, [gonews.it](#) continua ad andare avanti e a offrirti le notizie del tuo territorio gratuitamente. Così è stato finora e sarà sempre. Purtroppo il momento è difficile anche per noi, causa emergenza coronavirus. Puoi donare con i metodi indicati qui sotto. Un piccolo aiuto per rimanere informati.

€

3,00



#### Il sondaggio della settimana

**Sei fiducioso per la ripresa post-emergenza coronavirus?**

Sì

No

Vota

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

🕒 sabato, 18 Aprile 2020    [Amiata](#)   [Castiglione](#)   [Colline Metallifere](#)   [Costa d'Argento](#)   [Follonica](#)   [Grosseto](#)

Cerca



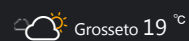
[Colline del Fiora](#)



[HOME](#)   [CRONACA](#)   [POLITICA](#)   [CULTURA & SPETTACOLI](#)   [ATTUALITÀ](#)   [CINEMA](#)   [ECONOMIA](#)

**AMBIENTE**

[SALUTE](#)   [CUCINA](#)



Publicato il: 18 Aprile 2020 alle 15:11



Home / Ambiente / Gestione della vegetazione lungo i fiumi: il Consorzio Bonifica protagonista al corso

Ambiente

# Gestione della vegetazione lungo i fiumi: il Consorzio Bonifica protagonista al corso

Redazione

0 🔥 17 📖 Lettura di un minuto



E' partito da pochi giorni e proseguirà fino alla fine del mese di maggio il corso di formazione professionale e specializzazione dedicato alla gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, voluto dal Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali dell'Università di Firenze e organizzato dal professor Federico Preti in collaborazione con il dottor Alessandro Errico: un corso in cui il Consorzio 6 Toscana Sud si è ritagliato un ruolo importante.

In aula (naturalmente virtuale complice la pandemia) i tecnici; in cattedra (anche questa virtuale), tra gli altri, anche Fabio Zappalorti, nel duplice ruolo di direttore generale del Consorzio e di Anbi Toscana, partner dell'iniziativa formativa.

*"Il tangibile segno dell'evidente sensibilità mostrata dal Consorzio e dall'intero sistema della bonifica per la ricerca di modalità di intervento sempre meno invasive",* spiega Zappalorti, anche rispondendo con fatti concreti alle polemiche che, di tanto in tanto, si accendono sul territorio.



Grosseto Clean



Ultime notizie

Notizie in evidenza



**Buoni spesa, Travison e Grisanti: "Critici con sistema di assegnazione, non con il Coeso"**



**Gestione della vegetazione lungo i fiumi: il Consorzio Bonifica protagonista al corso**



**Buoni spesa, il Coeso replica ai sindaci: "Contestato sistema che hanno confermato ieri"**



**Emergenza Coronavirus, i sindacati: "Riaprire in anticipo troppe attività è pericoloso"**

"Per noi è strategico individuare nuove metodologie di intervento, capaci di coniugare le necessità della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico con il rispetto e la tutela degli habitat naturali – continua Zappalorti -. Un modus operandi promosso e voluto anche dalla Regione Toscana che, con un'apposita delibera, ha recepito e tradotto in indirizzi operativi queste necessità".

"Ringrazio il professor Federico Preti per aver organizzato il corso con modalità on line, senza farsi 'fermare' dal virus che rende questo momento particolarmente difficile – commenta il presidente del Consorzio Bonifica Fabio Bellacchi -. Ci tengo a precisare che anche il lavoro dei Consorzi va avanti nonostante l'emergenza: perché irrigazione e sicurezza idraulica non sono rinviabili".

Tag Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud corsi d'acqua corso Fabio Bellacchi Fabio Zappalorti vegetazione

Condividi



**Spagge pubbliche, Di Giacinto: "Promesse di Benini irrealizzabili, spese insostenibili per il Comune"**

Meteo



19 °C

Grosseto

19° - 12°  
68%  
1.5 km/h

Nubi Sparse



Seguici su Facebook



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Empty text input field for user comments.





TUTTO LO SPORT A GROSSETO E PROVINCIA

[CALCIO](#) ▾ 
 [CALCIO GIOVANILE](#) ▾ 
 [CLASSIFICHE](#) ▾ 
 [CLASSIFICHE SETT. GIOVANILE](#) ▾ 
 [ALTRI SPORT](#) ▾ 
 [RUBRICHE](#) ▾ 
 [Q](#)

**ALTRE NOTIZIE**

GS TV ▾ ALTRE NOTIZIE

# I tecnici in "aula" e il direttore generale tra i relatori al corso per la gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua.

 
 Published 9 minuti ago on 18 Apr 2020  
 By **Redazione**



**Maxiotiflex** - SOSTENIVA LETTO  
 Via Birmania 95/97 - Tel. 0564 453644  
 Via Scuro 20/22 - Tel. 0564 27955



*Arte dolciaria di Toscana*





Scarica l'app **MyFiora**.   [fiora.it](http://fiora.it)

Fabio Zappalorti (direttore generale Cb6 e Anbi Toscana):  
 "l'obiettivo che ci poniamo è quello di effettuare manutenzioni





sempre più attente all'habitat fluviale. Un modus operandi che è ormai condiviso da tutto il sistema della bonifica toscana e avvallato dalla Regione che, con apposita delibera, ha impartito indirizzi precisi in questa direzione" Fabio Bellacchi (Presidente CB6): "Ringrazio l'Università di Firenze per la preziosa iniziativa e per averla attivata nonostante l'emergenza sanitaria. Anche il nostro Consorzio continua il suo lavoro, perché sicurezza idraulica e irrigazione restano delle priorità non rinviabili" E' partito da pochi giorni e proseguirà fino alla fine del mese di maggio il corso di formazione professionale e specializzazione dedicato alla gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, voluto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università di Firenze e organizzato dal professor Federico Preti in collaborazione con il dottor Alessandro Errico: un corso in cui il Consorzio 6 Toscana Sud si è ritagliato un ruolo importante. In aula (naturalmente virtuale complice la pandemia) i tecnici; in cattedra (anche questa virtuale), tra gli altri, anche Fabio Zappalorti, nel duplice ruolo di Direttore Generale del Consorzio e di ANBI Toscana, partner dell'iniziativa formativa. "Il tangibile segno dell'evidente sensibilità mostrata dal Consorzio e dall'intero sistema della bonifica per la ricerca di modalità di intervento sempre meno invasive", spiega Zappalorti, anche rispondendo con fatti concreti alle polemiche che, di tanto in tanto, si accendono sul territorio. "Per noi è strategico individuare nuove metodologie di intervento, capaci di coniugare le necessità della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico con il rispetto e la tutela degli habitat naturali. Un modus operandi promosso e voluto anche dalla Regione Toscana che, con un'apposita delibera, ha recepito e tradotto in indirizzi operativi queste necessità" "Ringrazio il professor Federico Preti per aver organizzato il corso con modalità on line, senza farsi "fermare" dal virus che rende questo momento particolarmente difficile", commenta il Presidente del CB6 Fabio Bellacchi. "Ci tengo a precisare che anche il lavoro dei Consorzi va avanti nonostante l'emergenza: perché irrigazione e sicurezza idraulica non sono rinviabili



## RELATED TOPICS:

## DON'T MISS



**Coronavirus, i dati del giorno. 479 decessi, 3491 nuovi positivi e 2203 guariti**

## UP NEXT



**Uisp: Programmare la ripartenza per offrire agli associati e agli sportivi le attività che saranno possibili, garantendo i massimi standard di sicurezza.**

**estra**  
ENERGIA AL FUTURO



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ADVERTISEMENT

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	19/04/2020	<i>PO E LAGHI CON POCA ACQUA: IN ALCUNI INVASI I LIVELLI DI AGOSTO (C.Guerrini)</i>	2
10	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	19/04/2020	<i>ALTRA EMERGENZA IN VISTA: IL PO E' IN SECCA, PERICOLO DI RISALITA DEL CUNEO SALINO</i>	3
26	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	19/04/2020	<i>VASCA DI COMPENSO CONSORZIO AL LAVORO</i>	4
30	Gazzetta di Mantova	19/04/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA RATA UNICA IL 31 LUGLIO PER I PAGAMENTI 2020</i>	5
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	19/04/2020	<i>AGRICOLTURA, PRIMA LE GELATE ORA LA SICCITA'</i>	6
12/13	Il Tirreno - Ed. Pisa	19/04/2020	<i>POSTICIPATE LE SCADENZE DEL CONSORZIO BASSO VALDARNO</i>	7
12	La Nazione - Ed. Siena	19/04/2020	<i>SICUREZZA, CORSO ON-LINE PER I TECNICI SUL TERRITORIO</i>	9
37	La Nuova di Venezia e Mestre	19/04/2020	<i>SISTEMATA LA SPONDA DEL CANALE IN VIA MELONI</i>	10
25	La Nuova Ferrara	19/04/2020	<i>FRANA SUL NAVIGLIO CONCLUSI GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA</i>	11
6	La Nuova Sardegna	19/04/2020	<i>SICCITA', COLTURE FORAGGERE A RISCHIO</i>	12
34	La Provincia (CR)	19/04/2020	<i>"SUBITO L'ACQUA PER IRRIGARE"</i>	13
29	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	19/04/2020	<i>SICCITA' E IRRIGAZIONE "RITARDI E COSTI ALTI PER GLI AGRICOLTORI"</i>	15
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Alternativasostenibile.it	19/04/2020	<i>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: L'UTILIZZO DI...</i>	16
	Anconatoday.it	19/04/2020	<i>CAMERANO: LA SITUAZIONE SULLA MANUTENZIONE DI ALCUNI CANALI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE</i>	19
	Difesapopolo.it	19/04/2020	<i>ACQUA, SEMPRE PREZIOSA. LE RISORSE IDRICHE CONTINUANO AD ESSERE DETERMINANTI PER L'AGRICOLTURA. E NON</i>	21
	Estense.com	19/04/2020	<i>CONCLUSI I LAVORI PER LA FRANA A COCCANILE</i>	23
	Ilcittadinonline.it	19/04/2020	<i>FORMAZIONE PER LA GESTIONE DELLE VEGETAZIONE LUNGO I CORSI D'ACQUA</i>	25
	Laprovinciapavese.gelocal.it	19/04/2020	<i>IL PO COME IN ESTATE E PRIMAVERA CALDA LA SICCITA' MINACCIA LE COLTIVAZIONI PAVESI</i>	27
	Mattinopadova.Gelocal.it	19/04/2020	<i>IL CONSORZIO BRENTA AIUTA L'IRRIGAZIONE CON DECINE DI OPERE</i>	28
	Regione.Vda.it	19/04/2020	<i>IN ITALIA 20 MLD DI METRI CUBI ACQUA OGNI ANNO PER IL CIBO ANBI RILASCIATO DATO DI UTILIZZO DELLA RISORSA</i>	33
	Serravalleweb.com	19/04/2020	<i>NEL FERRARESE E' SEMPRE PIU' EMERGENZA NUTRITIVA. BISOGNA INTERVENIRE PRIMA CHE I DANNI ALLE COLTURE AU</i>	34

ALLARME COLDIRETTI

## Po e laghi con poca acqua: in alcuni invasi i livelli di agosto

**A**llarme siccità nelle campagne lombarde, con fiumi sempre più scarichi e laghi ben al di sotto degli standard di normalità. A lanciarlo è la Coldiretti Lombardia prendendo spunto dalla scarsità di precipitazioni degli ultimi mesi. I dati del monitoraggio condotto sul territorio - anche se da domani sono attese alcune precipitazioni - sono preoccupanti: il livello idrometrico del fiume Po, al Ponte della Becca a Pavia, è sceso a -2,7 metri, basso come a metà agosto, nei grandi laghi si registrano percentuali di riempimento che vanno dal 24% di quello di Como, al 27% dell'Iseo, fino al 54% del Maggiore, mentre per quello d'Idro si registra una disponibilità di acqua pari al 28,8%. Segnali più incoraggianti sul Garda (i livelli sono comunque inferiori di oltre 10 centimetri rispetto a

quelli dell'anno scorso), grazie all'ottimizzazione delle risorse. Per far fronte alla situazione, sottolinea la Coldiretti, in diverse zone della regione sono già iniziate le irrigazioni di "soccorso" per alcune coltivazioni. Nel Mantovano si è resa necessaria per meloni, angurie, pomodori già durante la fase di trapianto, oltre che per il mais, l'orzo e il frumento tenero e duro. Il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca ha avviato la stagione irrigua il 15 aprile, con tre settimane di anticipo rispetto al normale, per i cereali autunno-vernini. Anche in provincia di Brescia i Consorzi di bonifica si sono attivati per assicurare l'acqua necessaria alle coltivazioni, in particolare a frumento, orzo, foraggio e al mais appena seminato. Situazione analoga nel Cremonese dove, in alcuni casi, gli

agricoltori hanno preferito posticipare le semine.

Il preoccupante quadro regionale spinge il presidente di Coldiretti Lombardia, Paolo Voltini, a rinnovare il pressing per ottenere azioni «in un'ottica di prevenzione e non più solo di gestione dell'emergenza. Bisogna accumulare l'acqua nei periodi più piovosi e renderla disponibile nei momenti di difficoltà». Per Voltini servono «interventi di manutenzione, risparmio e recupero da attuare con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori e creando bacini per raccogliere l'acqua piovana. Inoltre, sono necessari ingenti investimenti nelle bonifiche e sulla sicurezza idraulica del territorio lombardo».

**Carlo Guerrini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Ponte della Becca, a Pavia, il gran fiume scende a -2,7 metri  
In diverse aree sono già iniziate le irrigazioni di "soccorso"  
«Serve prevenire e non solo gestire l'emergenza»





**I segreti  
di Pulcinella**di **Luigi Migliorini****Altra emergenza in vista:  
il Po è in secca, pericolo  
di risalita del cuneo salino**

**I**n questi giorni i giornali (e non solo) si occupano quasi esclusivamente della grave situazione conseguente al coronavirus ma vi è anche un altro problema, seppure ovviamente di non eguale gravità, dato dalla costante decrescita del deflusso delle acque del Po. Ne parlo con l'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica «Delta del Po» e di quello «Adige Po», che mi spiega che prima di Pasqua a Pontelagoscuro (in prossimità di Ferrara) vi era un deflusso di oltre 1.000 metri cubi di acqua: giovedì scorso si sono registrati 830 metri cubi e la «decrescita» pare sia destinata a continuare, soprattutto perchè da circa due mesi non piove. Se si dovesse scendere sotto a 600 metri cubi ci si troverebbe, ancora una volta, il problema della risalita del cuneo salino. I Consorzi di bonifica, finora, in base alle disponibilità economiche, sono riusciti a realizzare barriere antisale efficaci fino a 450 metri cubi al secondo, in modo da consentire le derivazioni di acque, indispensabili in agricoltura, a fini irrigui.



Se malauguratamente si dovesse varcare anche la soglia dei 450 metri cubi, potrebbero esservi gravi conseguenze, com'è accaduto nel 2006, quando l'acqua salata è risalita fino a Taglio di Po causando danni a fauna e flora ittica.

Inoltre potrebbe essere «in pericolo» la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo a Porto Tolle col rischio di inquinamento dell'acqua potabile cioè che esca dai rubinetti acqua salata. L'ingegner Mantovani precisa di avermi fatto il quadro completo di tutte le possibili complicazioni, ma che attualmente non vi sono pericoli incombenti, aggiungendo che da tempo i Consorzi hanno presentato al ministero competente un elaborato progetto di ulteriori barriere protettive sotto la soglia dei 450 metri cubi, ma finora da Roma non hanno positivamente dato riscontro, forse anche per la notevole spesa che sarebbe necessario affrontare e per la mancanza di fondi in proposito. Quindi, per ora, tra tante preghiere, è forse opportuno indirizzarne qualcuna anche a «Giove Pluvio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Sellia Marina, la fornitura idrica**

# Vasca di compenso Consorzio al lavoro

Il sito è funzionale all'impianto irriguo dell'area fino a Botricello

**Rosario Stanizzi**

**SELLIA MARINA**

Il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese ha effettuato una serie di lavori sul comprensorio consortile. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, ha riguardato la "Vasca di compenso", in località Cardusa a Sellia Marina. Una vasca di sedici-mila metri cubi di acqua e che è funzionale all'intero impianto irriguo dell'area che va da Sellia Marina a Botricello, servendo oltre mille ettari di terreno irriguo.

«Senza questo intervento - ha spiegato il presidente Fabio Borrello - si sarebbero avute notevoli difficoltà nella fornitura di acqua, poiché trattasi proprio della specifica funzione della vasca. La soluzione progettuale è stata realizzata con intervento in amministrazione diretta, con uomini e mezzi del Consorzio, conclusa in soli cinque giorni e con notevole risparmio economico, ha riguardato la ricostruzione della sponda della vasca con apposito prodotto impermeabilizzante sulle parti che risultavano deteriorate nonché la pulitura completa dell'infrastruttura con espurgo e rimozione dei materiali di deposito di qualsiasi natura e l'applicazione

di impregnante impermeabilizzante sulle superfici deteriorate».

Il presidente del Consorzio ha espresso «un grande plauso agli operai e ai settori agro ambientale e tecnico dell'Ente consortile che, nel pieno rispetto delle prescrizioni Covid-19, hanno lavorato con intensità e senza risparmio di energie, proprio per assicurare agli agricoltori un servizio essenziale che contribuisce alla ripartenza dell'attività agricola. È evidente - ha aggiunto Borrello - che proseguiremo su questa strada con interventi mirati ed essenziali. Certamente ci aspettiamo che la Regione Calabria, che sta per approvare il bilancio regionale, destini finanziamenti ai Consorzi di bonifica aumentando notevolmente anche le somme stanziare e riferite alle Leggi regionali di interesse, nonché la previsione di interventi sulle reti irrigue che, ricordo, sono di proprietà della Regione».

Borrello ha anche precisato che «il nostro Consorzio ha la necessità di un finanziamento specifico per la riparazione della condotta di Cropani che, come si ricorda, è stata distrutta dal cedimento del ponte avvenuto il 30 agosto; occorre, quindi, in particolare in questa difficile situazione, investire risorse per rafforzare e migliorare significativamente il sistema irriguo che assume un rilievo notevole per l'economia agricola e agroalimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'intervento** I tecnici del Consorzio di bonifica al lavoro a Cardusa



NAVAROLO

## Consorzio di bonifica Rata unica il 31 luglio per i pagamenti 2020

CASALMAGGIORE

Con una delibera firmata ieri, il presidente del consorzio di bonifica Navarolo, Guglielmo Belletti, di San Martino, ha formalmente modificato la scadenza dei ruoli del consorzio in attuazione dei provvedimenti governativi e di quanto comunicato dall'agenzia delle Entrate a seguito della diffusione del contagio Covid-19.

La scadenza originaria dei ruoli, prevista solitamente nelle due rate del 30 aprile e del 31 luglio, è stata per quest'anno unificata nell'unica data del 31 luglio dando atto che l'ente riuscirà a sostenere finanziariamente la dilazione dei termini.

Pertanto gli avvisi di pagamento 2020 del consorzio di bonifica Navarolo a carico dei proprietari e dei conduttori nelle loro varie voci relative al prosciugamento e all'irrigazione, da anni re-



Un canale nel Vadianese

capitati in questo periodo, perverranno invece nel mese di giugno dovendo essere appunto pagati in un'unica soluzione il 31 luglio.

In tal modo l'ente potrà incassare il totale degli introiti entro la data ultima già fissata dal bilancio di previsione.

Il consorzio, con sede a Casalmaggiore, interessa pressoché tutti i territori mantovani dell'Oglio Po. -

ATTILIO PEDRETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello dalla Tenda di Cristo: «Ci serve aiuto»

Il presidente della Chiesa: «Per alcune voci sono chiesti soldi»

Il sindaco: «Il Comune appoggia il bene comune»

Il presidente del comitato: «Per il 2020 il Comune ha 2000»

FALGNAMERIA VENERI

PER IL 2020 IL COMUNE HA 2000

PER IL 2020 IL COMUNE HA 2000

PER IL 2020 IL COMUNE HA 2000



Bassa Romagna

## Agricoltura, prima le gelate ora la siccità

Scardovi in Cronaca

# «Agricoltura piegata dalla siccità»

Dopo le gelate tardive, coltivazioni messe a dura prova dalla mancanza prolungata di pioggia

Scardovi a pagina 14

## Agricoltura senza pace: dopo le gelate, la siccità

Situazione critica per il settore, pesantemente colpito dal clima di inizio anno  
Un imprenditore: «Il grano in questa fase rischia di atrofizzarsi»

Per l'agricoltura non c'è pace. Dopo le gelate pesa la prolungata siccità. Non bastassero, infatti, i già tanti problemi legati all'emergenza Coronavirus, in questi primi mesi del 2020 sono state diverse le calamità che si sono abbattute nel settore. Almeno tre, le gelate tardive: una a fine marzo, una all'alba del 2 aprile e una terza nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi. A queste si è aggiunta la carenza di pioggia: 65 per cento di pioggia in meno in gennaio rispetto alla media degli ultimi decenni, un 91% in meno a febbraio e 50% in meno in marzo.

**Vale la pena** fare qualche esempio. Qualche esempio: Lugo da inizio anno, e quindi in poco più di cento giorni, sono caduti appena 48 millimetri di pioggia, quando invece dovrebbe registrarsi un accumulo complessivo pari a 180-190 millimetri. A Faenza di millimetri ne sono ca-

dati 50, a Bagnacavallo 47 e ad Alfonsine, sempre dal primo gennaio, appena 41. Insomma, mediamente manca circa il 70-80 per cento della pioggia. Per ora si tratta di una siccità che riguarda lo strato superficiale e quindi i seminativi, mentre le piante da frutto risparmiata dalle gelate, potranno 'resistere' ancora alcuni giorni. Per non compromettere ulteriormente il raccolto è però 'necessario' che in tempi brevi ritorni a piovere. Domani è prevista pioggia, ma dovrebbe essere leggera.

Valerio Ricci è un imprenditore agricolo che possiede, a Passo-

gatto, dei frutteti e dei seminativi: «E' una situazione drammatica. Il terreno presenta infatti delle crepe, come se fossimo nad agosto. Nella fase attuale il grano, proprio a causa delle scarsissime precipitazioni, non avendo nulla da cui attingere nutrimento, rischia seriamente di atrofizzarsi e di non sviluppare la spiga». Mauro Rossi è il titolare, assieme al fratello Marco, di un'azienda agricola situata a Villa Pianta di Alfonsine: «Mai come in questo caso l'antico proverbio 'Anno bisesto, anno funesto' sembra a calzare a pennello per l'agricoltura. L'assenza di pioggia è un grosso problema. Pensi che qui a Villa Pianta, da inizio anno, sono caduti tra i 35 e i 40 millimetri di pioggia. La distribuzione idrica da parte degli Uffici Tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è praticamente ininterrotta, e quindi per ora riusciamo



Il settore agricolo è provato dal clima di questa prima metà del 2020

ad attingere acqua e ad irrigare senza problemi. Certo è che se continuerà a non piovere, a sentirne in particolare saranno svariate colture, tra cui cipolle, patate, pomodori, bietole da seme e, in generale, i seminativi». Conclude Roberto Scozzoli, direttore di Apimai Ravenna (acronimo di Associazione Provinciale Imprese Meccanico, Agricole e Industriali), realtà che associa aziende dotate di un parco macchine tecnologicamente avanzato che forniscono servizi alle aziende agricole: «È fuor di dub-

bio che da inizio anno le precipitazioni sono state assai scarse e purtroppo anche all'orizzonte di piogge di una certa rilevanza non se ne intravedono. È vero che in agricoltura si sostiene che gli anni del secco sono quelli in cui si guadagna di più, ma ormai abbiamo oltrepassato ogni limite. Basti pensare che ad esempio oggi (venerdì per chi legge, ndr) c'è chi ha addirittura iniziato ad irrigare il grano, operazione a cui non avevo mai assistito in tanti anni».

Luigi Scardovi

### I DATI

**A Lugo da inizio anno sono caduti 48 mm di precipitazioni. In media dovrebbero essere 180-190**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**INIZIATIVE E SERVIZI**

# Posticipate le scadenze del Consorzio Basso Valdarno

Dopo essere stati spostati al 30 aprile, i pagamenti relativi all'anno 2019 sono ora prorogati al 16 maggio

Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno posticipa ulteriormente la scadenza del tributo di bonifica. Dopo averla spostata al 30 aprile per tutti gli avvisi relativi al 2019, l'ente ha deciso di fissare come nuovo termine il 16 maggio.

L'obiettivo è agevolare i cittadini consorziati che non hanno la possibilità di effettuare il pagamento via web: potranno così recarsi negli uffici postali o dove preferiscono, data l'annunciata riapertura generale fissata per il 3 maggio. Gli avvi-

si di pagamento bonario relativi al ruolo di contribuenza per l'anno 2019 sono stati recapitati ai cittadini all'inizio di febbraio scorso. A seconda degli importi, il pagamento del tributo era previsto in una unica rata (per gli importi fino a 30 euro), oppure in due rate (per importi superiori a 30 euro) con la scadenza del 16 marzo per la rata unica o per la prima rata e al 30 aprile per la seconda rata. Dopo essere state spostate al 30 aprile, sono quindi ora tutte prorogate al 16 maggio 2020. «Il pagamento del tributo di bonifica resta essenzia-

le – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli – perché permette di finanziare tutti gli interventi sul reticolo idraulico, che non si sono mai interrotti». È stato invece momentaneamente sospeso il servizio del numero verde per le informazioni sui ruoli. Le comunicazioni possono però avvenire tramite email, scrivendo a [catasto@c4bassovaldarno.it](mailto:catasto@c4bassovaldarno.it) o a [segreteria@pec.c4bassovaldarno.it](mailto:segreteria@pec.c4bassovaldarno.it). Oppure accedendo al portale del consorzio [www.portale-consorziato.org](http://www.portale-consorziato.org).





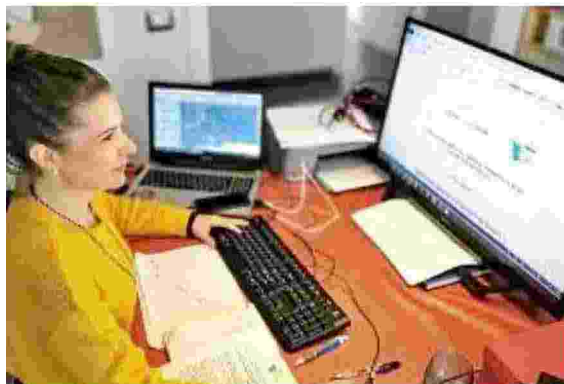
**Il pagamento del tributo di bonifica resta essenziale, di cui è stato posticipata la scadenza, resta essenziale perché permette di finanziare tutti gli interventi sul reticolo idraulico del territorio di competenza del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680





Consorzio di bonifica

## Sicurezza, corso on-line per i tecnici sul territorio

**Aggiornamento** professionale dei tecnici del Consorzio di bonifica Alto Valdarno. E' l'obiettivo del corso di specializzazione organizzato on-line dall'Università di Firenze, voluto dal professor Federico Preti in collaborazione con il dottor Alessandro Errico. Tre i tecnici del Consorzio 2 Alto Valdarno iscritti impegnati ad approfondire il tema con l'obiettivo di rendere le manutenzioni del reticolo idraulico anche senese sempre più compatibili con gli ecosistemi fluviali: un obiettivo importante per l'ente che ha sempre posto grande attenzione al rispetto della biodiversità. Sono il geologo Michele Gobbini e gli ingegneri Beatrice Lanusini (**foto**) e Chiara Nanni.



**DOLO**  
**Sistemata  
 la sponda  
 del canale  
 in via Meloni**

DOLO

Sicurezza idraulica a Dolo: si è appena concluso da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive il lavoro urgente di ripristino della sponda dello scolo consortile lungo via Meloni, in corrispondenza della curva a 90 gradi. Il crollo della sponda rischiava di compromettere la stabilità della sede stradale. «Si tratta», commenta il vicesindaco Gianluigi Naletto, che segue i rapporti con i Consorzi di bonifica territoriali, «di un intervento molto atteso dal quartiere duramente colpito dal tornado nel 2005, al quale in seguito si aggiungeranno altri interventi di pulizia e rinaturalizzazione».

Fra gli altri interventi attesi di sicurezza idraulica a Dolo ci sono quelli legati alla sistemazione del canale Serraglio. I lavori partiranno nelle prossime settimane.

Altri interventi sono stati completati invece nell'area del quartiere Luigi Nono, poco distante dal municipio con la sostituzione delle pompe di sollevamento per un quartiere che negli anni scorsi aveva subito allagamenti. —

A.A.B.



COCCANILE

## Frana sul Naviglio Conclusi gli interventi di messa in sicurezza

I danni causati dal maltempo del novembre scorso  
Un investimento di 60mila euro per sistemare la sponda

COCCANILE

Sono terminati i lavori di ripristino della frana sulla sponda del canale Naviglio in via Ariosto a Coccanile. Gli interventi sono stati realizzati per circa 160 metri, nel tratto compreso tra via Boccati e la strada provinciale 2 di Copparo, per un importo complessivo di 60mila euro: a carico per metà del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e per metà del Comune di Copparo.

L'INTERVENTO

«Abbiamo mantenuto la promessa fatta alla popolazione – rimarca l'assessore ai lavori pubblici, Cristiano Pirani –. A fronte di una richiesta di inter-

vento urgente su una vasta frana, a gennaio, abbiamo incontrato i dirigenti del Consorzio di Bonifica e concordato insieme le somme necessarie per eseguire lavori su un territorio molto colpito da questi fenomeni. L'amministrazione comunale ha impegnato subito risorse e si è resa disponibile a effettuare anche ulteriori interventi, purtroppo rallentati dal Covid-19».

COS'È SUCCESSO

L'eccezionale maltempo del novembre scorso e le ulteriori piogge frequenti e abbondanti invernali avevano determinato un progressivo, inarrestabile cedimento della sede stradale

che insiste sulla sponda del canale Naviglio. Tanto da necessitare una modifica della viabilità in attesa dell'esecuzione delle opere urgenti di ripristino delle condizioni di sicurezza.

«Un intervento necessario e di somma urgenza, che, come tale, è stato deciso dall'amministrazione comunale in pochi giorni, consci che i fondi necessari dovevano essere trovati – spiega ancora l'assessore –. Ringraziamo, inoltre, il Consorzio, con il quale ci siamo confrontati in modo fruttuoso e con cui abbiamo trovato un accordo che speriamo di potenziare con una Convenzione, per aver superato i molti problemi di cantiere in

questo difficile periodo di virus, permettendoci di raggiungere un obiettivo fondamentale».

COS'È FATTO

I lavori hanno previsto la rimozione del guard-rail, l'asportazione dei sedimenti presenti in alveo, lo scavo della scarpata e la successiva ricostruzione, la stabilizzazione della sponda lato strada mediante infissione di pali in legno, stesura di geotessuto e posa di pietrame, il riporto di terra, fino alla riposizionamento della barriera stradale. «A ottobre, in un'altra fase, ritorneremo sul territorio – conclude Pirani –, impegnando nuove risorse per completare interventi che attendono da anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La frana a Coccanile





# Siccità, colture foraggere a rischio

Coldiretti: inizio di primavera più secco degli ultimi 60 anni, servono interventi

► SASSARI

Con l'emergenza sanitaria in atto piove sul bagnato per le sorti dell'agricoltura, o meglio il problema è che negli ultimi mesi non è piovuto quasi nulla e si rischia di ripetere le problematiche del 2017, in particolar modo per la fienaggione, con una preoccupazione in più: quella che la Regione, se non è stata finora in grado di liquidare gli aiuti per i danni della siccità relativi a quell'anno e quelli per le calamità 2018, chissà quando potrà farlo per i danni che si stanno profilando all'orizzonte. Se piovesse in maniera sostanziosa in questi giorni qualcosa si potrebbe ancora salvare.

I cambiamenti climatici incidono sempre di più, in negativo, nella vita delle aziende agri-

cole. Il 2020, che passerà alla storia per l'emergenza Covid, si sta classificando anche come un anno tra i più siccitosi e caldi. Questi primi mesi, infatti, fanno registrare in Italia un -44% di pioggia rispetto alla media (-23,4 miliardi di metri cubi di acqua) secondo le elaborazioni Coldiretti Sardegna sui dati di meteo.expert.it. Anno che si classifica fino ad ora, sempre a livello nazionale, anche come il più caldo dal 1800 con temperature superiori di 1,52 gradi rispetto alla media nei primi tre mesi secondo un monitoraggio della stessa organizzazione sulla base dei dati Isac Cnr. Le finestre di freddo e le gelate di inizio marzo hanno fatto il resto su una natura risvegliata in anticipo dal caldo anomalo di gennaio e febbraio.

A piangere è soprattutto la viticoltura (tra l'altro un settore

tra i più colpiti dall'emergenza Covid-19), qualche prodotto da campo (come patate e finocchi) e i frutteti. A preoccupare adesso è la siccità. Le piogge abbondanti dell'autunno (seguite anch'esse ad un periodo di siccità) hanno lasciato spazio a un 2020 siccitoso (secondo meteo.expert.it questo inizio di primavera è il più secco degli ultimi 60 anni). E i tanti che hanno seminato ora le foraggere a febbraio per cominciare a raccogliere ora si ritrovano nei guai.

«Già da inizio febbraio abbiamo chiesto e ottenuto dai Consorzi di bonifica l'irrigazione di soccorso - spiega Coldiretti Sardegna - Le timide piogge di inizio marzo hanno solo in parte alleviato il problema ma non risolto. Adesso a rischio ci sono infatti soprattutto le colture cerealicole, le leguminose e appunto le foraggere, con delle

perdite che potrebbero essere ingenti visto che l'annata è avanzata e i campi sono ancora aridi».

Per questo ribadiamo alla Regione - dice il presidente Battista Cualbu - l'urgenza dell'erogazione dei denari delle calamità del 2017 e del 2018. Occorrono interventi straordinari adesso, perché ogni ora di ritardo potrebbe compromettere la vita delle aziende agricole. «È da tempo - prosegue il direttore Luca Saba - che chiediamo anche un forum permanente sui cambiamenti climatici. Lo stesso corona virus ci insegna che il mondo sta cambiando e dobbiamo cambiare anche noi nel modo di vivere, compresi i metodi di coltivazione e consumo. Ora più che mai occorre, tutti insieme, pensare ad un nuovo modello per l'agricoltura facendoci antesignani di una agricoltura sostenibile e compatibile con il nuovo clima». (a.palm.)



L'agricoltura è in difficoltà



# «Subito l'acqua per irrigare»

Il grido d'allarme di un centinaio di agricoltori: i fontanili e le rogge sono ormai in secca, a rischio i prati stabili. Sostenuti dalla Libera chiedono alla Regione e al consorzio Dunas di alimentare i corsi di Pandina e Rivoltana

di **STEFANO SAGRESTANO**

■ Fontanili in secca, i prati stabili che sono già in sofferenza per mancanza d'acqua e i terreni riarsi come se fosse pieno luglio. Colpa della scarsità di piogge che sta caratterizzando questo primo mese primaverile. Una siccità che sta mettendo in crisi un centinaio di agricoltori i cui terreni si trovano nell'area a nord ovest di Crema, compresa tra i Comuni di Palazzo Pignano, Pandino, Rivolta, Spino e Dovere. Gli imprenditori, supportati dalla Libera associazione agricoltori, alzano la voce e chiedono immediate misure per riportare l'acqua nelle risorgive e da

qui nei canali che attraversano i campi coltivati a erba. «Per la mancanza di pioggia – spiega **Alberto Manzoni**, proprietario dell'azienda Nuova Carlotta di Spino d'Adda – i prati stabili, da cui ricaviamo il foraggio per le vacche, sono già in estrema sofferenza. In più i fontanili sono in asciutta, così come le rogge. Non possiamo irrigare e non possiamo certo aspettare giugno, quando comincerà il periodo irriguo per soia e mais». Molti agricoltori, tramite i tecnici che regolano le singole rogge, hanno scritto al Consorzio Dunas (Dugali, Naviglio, Adda e Serio), ente gestore della Rivoltana e della Pandina. Sono queste le rogge che, alimentate dall'Adda, por-

tano acqua nel Cremasco e consentono l'irrigazione dei prati. Inoltre, attraverso l'acqua che penetra nel terreno, alimentano le falde che, risalendo, danno vita ai fontanili. L'appello è dunque rivolto anche alla Regione, da cui dipende la scelta di aprire le chiuse del fiume, emissario del lago di Lecco. Una catena decisionale, che va sbloccata per garantire la sopravvivenza di un territorio agricolo la cui principale caratteristica sono proprio i prati stabili. «Solo così sarà possibile alimentare la falda e dunque tornare ad avere acqua dai fontanili per poter irrigare i prati stabili – prosegue Manzoni – al momento c'è anche un problema di gestione delle rogge a

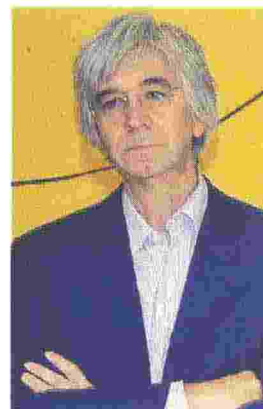
monte del territorio Cremasco: viene prelevata acqua con volumi importanti in tempi troppo brevi, non consentendo a noi, utenti finali, di averne a sufficienza». **Paolo Spadari**, direttore della Libera agricoltori di Crema, aggiunge: «Siamo al fianco degli associati in questa richiesta. È fondamentale evitare che ogni volta si arrivi all'emergenza, aumentando gli sforzi che già la politica sta compiendo. Serve un protocollo che regoli in modo definitivo i rapporti tra i vari enti e stabilisca priorità, tenendo conto delle rigidità dell'agricoltura nei momenti di necessità: quando serve acqua non si può aspettare».

RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SETE DEI CAMPI CREMASCHI



Due fontanili a Spino d'Adda in secca. A sinistra il Melo Giovine al mulino. A destra una bocca asciutta della Villana Galuppina. Centinaia di agricoltori chiedono l'immediato intervento di Regione e Dunas per garantire l'acqua nelle rogge Rivoltana e Pandina.



Paolo Spadari, direttore della Libera agricoltori a Crema. È un prato stabile del Cremasco.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## In pericolo anche la fauna e la flora E i Comuni sostengono l'appello

■ Gli enti locali sono al fianco degli agricoltori cremaschi. Oltre alle impellenti necessità di acqua per l'irrigazione dei prati stabili, c'è il problema della fauna, specie quella ittica, e della flora delle aree umide dei fontanili. Il pericolo di pesanti danni ambientali è dietro l'angolo. «Ci stiamo muovendo – commenta Enzo Galbiati, vicesindaco di Spino, uno dei Comuni dove più si fa sentire la

mancanza d'acqua nella roggia Rivoltana – mi sono confrontato con diversi agricoltori: c'è davvero molta preoccupazione. La siccità ha svuotato rogge e fontanili. A rischio c'è il sistema irriguo locale, ma anche la sopravvivenza di centinaia di quintali di pesce e del resto della fauna che vive nelle zone umide. Non dimentichiamo la vegetazione spontanea, alberi, cespugli e altre essenze. Serve

che dal lago di Lecco si aprano le chiuse e si alimenti l'Adda e da qui la Rivoltana e la Pandina che portano acqua nel nostro territorio». Il vicesindaco di Spino ha intenzione di coinvolgere i politici regionali del Cremasco: «Prenderò contatti con i consiglieri Matteo Piloni, Federico Lena e Marco Degli Angeli per chiedere il loro intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LA CARATTERISTICA

## Unicum del Cremasco l'erba spontanea risorsa di foraggio

■ Una risorsa storica, che gli agricoltori cremaschi, in particolare della fascia a nord ovest e nord di Crema hanno imparato a valorizzare nel corso dei secoli: questo sono i prati stabili. Come aveva ricordato lo scorso febbraio il presidente della Libera agricoltori Riccardo Crotti, «rappresentano il 60% delle aree coltivate della zona». Per questo l'associazione aveva chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi di farsi promotore del loro inserimento nella prossima Politica agricola comunitaria,

dopo tre anni in cui questa peculiarità non è mai stata valorizzata. Chiunque può rendersi conto dell'estensione di questi terreni, caratterizzati da una crescita spontanea di erba, che viene utilizzata per il foraggio delle vacche, spostandosi lungo le strade del territorio. In questo contesto si inserisce il sistema dei fontanili e delle rogge che ne derivano. Una ricchezza d'acqua da sempre utilizzata per l'irrigazione dei terreni erbosi, formati da molte specie e che si contraddistinguono per il fatto di

non subire alcun intervento di dissodamento. Il lavoro consiste solo nello sfalcio e nella successiva concimazione. Grazie all'irrigazione artificiale, i prati stabili cremaschi hanno un'alta resa, fino a quattro o cinque tagli l'anno. Il primo, di solito, avviene a maggio (maggengo), ma la siccità di questa primavera ha costretto gli agricoltori a intervenire in anticipo. L'erba senza acqua non cresce più, inutile farla ingiallire: ovviamente la resa è stata anche del 40-50% inferiore al solito.





LISTA UNITI PER IL CONSORZIO

## Siccità e irrigazione «Ritardi e costi alti per gli agricoltori»

I consiglieri della lista Uniti per il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, dimessisi alcuni mesi fa in aperta polemica con il presidente Ezio Cesaratto, fanno sentire la propria voce in relazione ai problemi della siccità. «Avevamo proposto già a suo tempo di redigere un regolamento da attivare per l'uso irriguo nel periodo primaverile. Le mutazioni climatiche già da tempo impongono di modificare la gestione dell'acqua irrigua. Si sarebbe dovuto agire di concerto con la Regione per ricalibrare le modalità di concessione dell'uso irriguo ed elettrico. Quest'anno, con molte fabbriche chiuse, sarebbe stato forse più facile. Ma si è atteso il 16 aprile».

«La delibera del Consorzio di bonifica che mette in condizioni di irrigare – osservano – richiede un caro prezzo agli agricoltori: domande specifiche e oneri per avere acqua indispensabile (senza sapere quanti litri al secondo), che costerà sino a dieci volte il normale utilizzo irriguo», quando sino a 4-5 anni fa si poteva irrigare ad aprile e maggio

senza problemi e senza oneri aggiuntivi.

Lo scorso inverno il bacino di Barcis è stato svuotato per lavori di sghiaiamiento, mentre i lavori sugli impianti di scarico della diga di Ravedis, autorizzati dal 2018, hanno ricevuto il via libera soltanto il 10 febbraio scorso dalla direzione del Consorzio. «Per farlo in sicurezza – si sottolinea – il livello del bacino è mantenuto a 314,50 metri, pur potendo stazionare a quote ben superiori, con il risultato che l'acqua invasata è a malapena sufficiente per gli acquedotti e per il Consorzio industriale Nip di Maniago».

Si tratta di «evidenti errori di programmazione. Considerato che le concessioni a derivare sono in corso di rinnovo è opportuno che le stesse vengano estese anche al periodo primaverile. Il presidente del Consorzio, che dovrebbe dare l'acqua quando serve e smaltirla quando crea pericoli – è la conclusione – si appella alla Divina Provvidenza. Crediamo sia il momento di farsi delle domande». —

RIPRODUZIONE RISERVATA





Delle **RISORSE**,  
non si butta niente.

Scopri il nostro modello costruito sull'ottimizzazione.

Produrre



**SMART ENGINEERING**

**categorie**

19/04/2020 - 19:56

Ambiente Case Histories

## **Sostenibilità ambientale: l'utilizzo di canapa e miscanto per la sicurezza idrogeologica**

*Green Economy e Bio-Based Industry.*

**La natura non conosce emergenza sanitaria e così, in provincia di Piacenza, prosegue il progetto europeo GRACE (GROWING Advanced industrial Crops on marginal lands for bioREFINERIES) finanziato dal bando comunitario "Horizon 2020 - Bio-Based Industry", con durata quinquennale.**



- Vivere
- Salute
- Alimentazione
- Turismo
- Sport
- Cultura
- Sociale
- Acquisti
- Mobilità
- Attualità
- **Produrre**
- Ambiente
- Agroalimentare
- Edilizia
- Tessile
- Architettura
- Economia
- **Energie**
- Rinnovabili
- Fossili
- Efficienza

## Oltre il covid-19: nel piacentino, si sperimenta la sostenibilità di canapa e miscanto anche per la sicurezza idrogeologica.

Sono due gli obiettivi del progetto: sperimentare l'utilizzo del miscanto (un'erba perenne, destinata a biomassa e capace di assorbire una grande quantità di anidride carbonica) per prevenire il **dissesto idrogeologico**; dimostrare la fattibilità tecnico-economica e la **sostenibilità ambientale** della **coltivazione di miscanto e canapa** su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche.

Al **progetto GRACE** collaborano 22 partners provenienti da 8 nazioni diverse (tra cui il **Consorzio di bonifica di Piacenza**), in rappresentanza del mondo accademico, industriale, agricolo, delle piccole-medie imprese e di cluster tecnologici di stampo industriale.

I partecipanti coprono tutte le competenze tecnico-scientifiche, necessarie allo studio ed allo sviluppo delle **filiere produttive di canapa e miscanto**: dalla raccolta alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti, che vanno dalla **chimica** alla **bioedilizia**, dai **bio-compositi** alla **medicina** fino all'impiego in ambito agricolo; con la biomassa ottenuta, infatti, è possibile ottenere un ampio spettro di prodotti quali **bio-etanolo**, **bio-butandiolo**, **materiale isolante**, **bioerbicidi**, **pannelli costruttivi ecologici**.

*"Abbiamo proceduto alla coltivazione di diversi tipi di miscanto sia in un terreno declivio a Chiulano di Vigolzone, sia lungo le sponde del canale Fontana Alta a Cortemaggiore ed abbiamo messo la biomassa raccolta a disposizione di altri partner - spiega **Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza**.*

*"Per noi - aggiunge **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** - scopo primario è quello di sperimentare le specie nel rinsaldamento delle pendici, grazie alle radici che, penetrando nel terreno, lo stabilizzano. E' inoltre un'opportunità nel segno della **green economy**, perché il miscanto può svolgere anche un'importante funzione per il riequilibrio dell'ambiente. In questo, si conferma l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione nella ricerca per l'innovazione come dimostrato anche dai sistemi ad alta efficienza, complementari all'attività di irrigazione, che prenderà avvio ufficiale il prossimo 15 Aprile."*

*"Non solo - chiosa **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** - Quelli scelti sono due territori esemplari della multifunzionalità operativa degli enti consorziali: Chiulano, sulle colline della Val Nure, rappresenta un territorio montano, che va preservato e sostenuto con interventi di sistemazione territoriale, utili al suo rilancio, soprattutto per mantenere gli indispensabili presidi abitativi sul territorio;*

### sezioni

- Risorse
- Finanziamenti
- Normativa
- Testi utili
- Expo
- Eventi
- Corsi e seminari
- Fiere
- Workshop
- Lavoro
- Offerte di lavoro
- Formazione
- Aziende
- Speciali
- Case Histories
- Noi
- Chi siamo
- Partners
- Contatti

### Etichette

- Ministro Calenda
- rifiuti plastici non riciclabili
- Green Arrow Capital
- sostenibilità
- Agenzia europea per l'ambiente (Eea)
- mobilità urbana sostenibile
- raccolta differenziata alluminio
- Mal'Aria 2018
- energia eolica
- rifiuti tossici
- Flotte aziendali
- cucinare
- che tempo fa



*Cortemaggiore è, invece, un comune di valle, produttivo e a forte vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda pomodoro da industria, coltivazioni cerealicole e foraggere, zootecnia; qui è fondamentale garantire una costante disponibilità d'acqua."*

- cambiamenti climatici in corso
- ENER-G

A collaborare con il Consorzio di bonifica di Piacenza c'è, in particolare, il **Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili della piacentina Università del Sacro Cuore**, anch'essa partner del progetto GRACE e grazie alla quale sono state realizzate coltivazioni di miscanto e canapa, a pieno campo, per dimostrare la fattibilità tecnica ed economica delle colture.

Sono state inoltre realizzate prove parcellari per studiare l'efficacia di nuovi genotipi di miscanto e per valutare la sostenibilità di queste colture in condizioni di stress ambientale, anche impiegando moderne tecniche di **agricoltura** di precisione



Andrea Pietrarota  
Direttore Responsabile

**condividi su**



## Articoli correlati



19/04/2020 - 17:44

**Bioedilizia e salute, canapa e calce, soluzione ideale per ambienti sanificati e sicuri**

L'emergenza Covid-19 porta la



16/01/2018 - 16:47

Tessile

**Roma capitale mondiale della Canapa per una settimana**

**Pretendi di più dal software.**

Aumenta la produttività. Scopri i vantaggi che ottieni dell'abbonamento al software.

APRI

**Cronaca**

# Camerano: la situazione sulla manutenzione di alcuni canali presenti sul territorio comunale

Entro l'anno il Consorzio di Bonifica dovrebbe intervenire anche nel tratto del fosso Betelico nella zona di Via Massignano

**Costantino Renato**

19 APRILE 2020 19:05



**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di AnconaToday



**N**ei mesi scorsi, il Consorzio di Bonifica ha eseguito le manutenzioni dei fossi presenti in Via Bagacciano, Via Inferno, Via Direttissima del Conero, Via Sbrozzola e Via Farfisa. L'intervento più importante è ancora in corso sul fiume Aspigo, nel tratto tra l'Ikea, il cantiere dell'Inrca e le Terme (nei pressi dell'uscita A14), e riguarda lo sfalcio della vegetazione erbacea ed

arbustiva, il taglio selettivo e la rimozione della vegetazione arborea caduta o che rappresenta un pericolo di ostruzione, il ripristino della sezione idraulica e lo spostamento del materiale sub-alluvionale presente in alveo nei punti ove persiste un deposito e/o occlusione al deflusso. Interventi minori sono stati effettuati nei pressi del ponte in via Sbrozzola, nel fossetto Boranico in Via

**I più letti**

**1** In lacrime per Tiziana, donna coraggiosa: ha lottato a lungo contro un male spietato



**2** Fuoco e fiamme dal garage, scoppia un incendio in una villetta: dentro una famiglia



**3** Messa in pieno centro, blitz della polizia: chiesa sgomberata e pioggia di sanzioni



**4** Da Ancona ad Osimo per fare spesa, gli agenti la fermano e lei: «E se dichiarassi che mi sono persa?»

Direttissima del Conero (nei pressi dei magazzini Coal), nel tratto a valle del fosso Bagacciano nella zona di attraversamento con Via Trionfo e in Via Inferno. Entro l'anno il Consorzio di Bonifica dovrebbe intervenire anche nel tratto del fosso Betelico nella zona di Via Massignano, per facilitare il deflusso delle acque a monte ed evitare l'occlusione nell'attraversamento presente al confine tra Ancona e Camerano.

**Assessore Ambiente Costantino Renato**

Argomenti: **manutenzioni**



#### Case a ANCONA



##### Rosora

Immobile in asta 1 locali  
39.452 €  
111 m<sup>2</sup>



##### Falconara Marittima

Immobile in asta 1 locali  
31.390 €  
104 m<sup>2</sup>

immobiliare.it

#### CANALI

Cronaca Consigli Acquisti  
Sport Cosa fare in città  
Politica Zone  
Economia e Lavoro Segnalazioni

#### APPS & SOCIAL



10 ANNI Citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2004-2020 - AnconaToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000



I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) **OK**



del popolo  
**ladifesa**  
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

ACCEDEI

ABBONATI

Domenica 19 Aprile 2020

[Chi siamo](#) | [Dall'Alba al Tramonto](#) | [Toniolo Ricerca](#) | [Il Santo dei Miracoli](#) | [Vangelo della domenica](#) | [E-shop](#) | [I Blog](#)

[Padova capitale](#) | [Sagre e Feste](#)

[Diocesi](#) | [Visita pastorale](#) | [Chiesa nel mondo](#) | [Idee](#) | [Storie](#) | [Fatti](#) | [In agenda](#) | **Mosaico** | [Rubriche](#) | [Giornalisti "in quarantena"](#)

[Le notizie del giorno](#) | [Archivio](#) | [Presepi](#)

## Acqua, sempre preziosa. Le risorse idriche continuano ad essere determinanti per l'agricoltura. E non solo

Per capire meglio cosa significa l'acqua ancora oggi, è possibile leggere i risultati di un'analisi condotta dall'Università di Trieste e rilanciata dalla Anbi.



19/04/2020

**Acqua preziosa, anzi di più: preziosissima.** Per tutti e per tutto e in agricoltura soprattutto. Tanto che continua ad essere ancora oggi valido un antico proverbio emiliano: "Fossi e cavedagne benedicon le campagne". Insomma, anche in tempi moderni (seppur travagliati) come quelli che si stanno vivendo, la disponibilità d'acqua e la sua corretta gestione possono davvero fare la differenza tra un comparto agroalimentare che sopravvive e basta e uno che riesce a produrre ricchezza e benessere oltre che equilibrio ambientale e territoriale. Per questo, gli agricoltori guardano ancora oggi al cielo per capire l'andamento climatico, se piovierà oppure se farà secco, se ci sarà o no vento (che oltre a spezzare le colture, può anche bruciarle portando aria calda e "succhiando" acqua dal terreno e dalle foglie). Ed è per questo che gli investimenti in infrastrutture irrigue continuano ad essere importanti, seppur costosi, anche per il nostro Paese (senza dire

ladifesa del popolo  
in tempo di Coronavirus  
**CONTINUIAMO A RIMANERE UNITI**  
TUTTI I CONTENUTI DEL NOSTRO SITO GRATUITI FINO A DOMENICA 19 APRILE  
**difesapopolo.it**

La Difesa del popolo del 19 aprile  
2020

Don Galante / Pasqua in corsia  
**Dov'è Dio? Tra i malati**  
He visto Dio e l'umanità insieme. Erano un tutt'uno. Affaticati, debilitati, luminosi!

ladifesa del popolo  
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

**Covid 19, non c'è scampo per i poveri del mondo**

AGRICOLTORI ITALIANI PER UN ACCORDO CON LA CINA PADOVA

16/04/2020  
**Patto Regione Veneto-Coldiretti per facilitare domanda e offerta di lavoro per stagionali**  
Donzani e Pan: "Primo passo verso convenzione quadro con tutte le sigle del mondo agricolo"

13/04/2020  
**Riso italiano in Cina. Un accordo importante, ma i commerci alimentari mondiali si fanno più complessi**  
Quanto raggiunto con la Cina potrebbe davvero aprire la strada ad altre intese notevoli per il nostro Paese.

Agricoltura

archivio notizie

naturalmente del valore che l'irrigazione ha per altri climi e altre economie).

Per capire meglio cosa significa l'acqua ancora oggi, è possibile leggere i risultati di un'analisi condotta dall'Università di Trieste e rilanciata dalla Anbi (l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue).

**Il valore dell'irrigazione è stato stimato a partire dall'effetto prodotto sul valore dei terreni agricoli.** La presenza di acqua - viene spiegato da Anbi -, condiziona in modo significativo il valore della terra, introducendo una differenza fra irriguo e non irriguo pari a 13.500 euro/ha. In termini percentuali questa differenza è più alta al Centro-Sud (60-80%) rispetto al Nord (39%) a causa delle differenze climatiche. E non solo. Per alcune coltivazioni, infatti, l'acqua cambia davvero le prospettive di raccolto. Nei seminativi, mediamente, l'incremento di valore riconducibile all'irrigazione è pari a circa il 27%. Il contributo massimo si registra per i suoli a colture specializzate: frutteto (+35%) e orto (+82%). Significativo è pure il contributo fornito al valore dei prati (+48%) che, nel Nord Italia, richiedono elevati volumi d'acqua.

Se si guarda poi al Paese nel suo complesso, Anbi fa rilevare come l'Italia, con 20 miliardi di metri cubi d'acqua annualmente utilizzati in agricoltura per la produzione di cibo, sia tra i Paesi europei uno di quelli che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione, e sia seconda in termini di superficie irrigata solo alla Spagna. E' stato anche calcolato che nel nostro Paese l'85% del valore economico prodotto dall'agricoltura deriva proprio dalla disponibilità d'acqua.

**Certo, occorre che le risorse idriche siano adeguatamente gestite. Non per nulla, si dice "governo" dell'acqua per intendere l'uso oculato di questa risorsa che, se appunto non ben governata, può causare danni enormi.** E non solo alle coltivazioni. Per questo addirittura, fino a pochi decenni fa, in alcune regioni esisteva (da secoli) un Magistrato delle acque. Questione complessa, quella delle infrastrutture idriche dello Stivale. Per comprendere quanto però sia importante investire - e bene -, in canali e bacini idrici, basta pensare che oggi riusciamo solo a trattenerne l'11% circa dell'acqua che ci arriva e che l'ultimo inverno ha fatto registrare minori piogge pari al 42% circa del normale.

Insomma, se da un lato tecnici e agricoltori riconoscono da sempre quanto l'acqua sia qualcosa di prezioso per tutti, non così pare essere per chi - istituzioni prima di tutto -, può decidere di migliorare gli apparati in grado di conservare e distribuire questa risorsa. Servono soldi e tanti. Ma l'acqua è davvero cosa preziosa. L'avevano compreso bene nel passato; si stenta a comprenderlo oggi.

Andrea Zaghi

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Sir

Ci piace dare **buone notizie**  
Diventa anche tu nostro sostenitore



09/04/2020

### Il viaggio del gregge di Mattia di Porto Viro a Padova, 120 km lungo la via dei pascoli nell'anno della transumanza Unesco

Coldiretti Padova: il coronavirus non ha permesso il bis con le pecore in Prato della Valle. I pastori alle prese con la conseguenza delle restrizioni

05/04/2020

### Lavoro nei campi, attenzione a non perderlo. L'agricoltura alle prese con le operazioni di raccolta e primaverili, rischia grosso

Quanto accade oggi, è l'occasione per ragionare sul ruolo importante del lavoro dell'agricoltura e dell'agroalimentare.

## Italia

### il territorio

19/04/2020

### F come Festa. In comunione coi vivi distanti e i defunti partiti, si può fare festa anche entro le mura domestiche

Anche se non tutti celebrano la festività religiosa, tutti praticano un giorno di riposo e cessazione delle attività lavorative.

*Noi siamo il popolo della Pasqua e "Alleluia" è la nostra canzone*  
San Giovanni Paolo II

19/04/2020

### Inaspettatamente, in questa reclusione forzata, è proprio la scuola a mancare ai ragazzi

La scuola *online* può essere funzionale, anche sbalorditiva per certi versi, ma non può sostituire l'incontro vero e proprio e lo scambio che può avvenire soltanto in presenza fra insegnanti e studenti.

19/04/2020

### Addio al nostro "petrolio". Il turismo è il settore più radicalmente esposto alla negatività della situazione

Sono saltate tutte le prenotazioni primaverili dei turisti stranieri e vacillano fortemente quelle estive.

19/04/2020

### Sobrietà per ripartire. Cosa impariamo dall'attuale immobilità forzata?

Il periodo che si apre di fronte a noi è nuovo. Le nostre società cariche delle certezze hanno paura di perderle.

## Ultim'ora

- > [F come Festa. In comunione coi vivi distanti e i defunti partiti, si può fare festa anche entro le mura domestiche](#)
- > [Inaspettatamente, in questa reclusione forzata, è proprio la scuola a mancare ai ragazzi](#)
- > [Addio al nostro "petrolio". Il turismo è il settore più radicalmente esposto alla negatività della situazione](#)
- > [Sobrietà per ripartire. Cosa impariamo dall'attuale immobilità forzata?](#)
- > ["Ho imparato a fare il pane". Una ragazza in Kenya in servizio civile, ha imparato a fare il pane un mese fa. Poi il lockdown](#)
- > [Aule chiuse. La ministra Azzolina conferma che non si tornerà in classe fino a settembre](#)
- > [Non solo pandemie. Tre consigli per passare il tempo e incontrare la bellezza, l'amore, la ricerca di verità](#)
- > [Papa Francesco: messa Divina Misericordia, "non dimenticare chi è rimasto indietro". Pandemia ci ricorda che "non ci sono confini"](#)

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Dom 19 Apr 2020 - 90 visite

[Copparo](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



## Conclusi i lavori per la frana a Coccanile

*Realizzati interventi di ripristino per 160 metri in via Ariosto.  
Investimento di 60mila euro*

Coccanile. Sono terminati i lavori di ripristino della frana sulla sponda del canale Naviglio in via Ariosto a Coccanile.

Gli interventi sono stati realizzati per circa 160 metri, nel tratto compreso tra via Boccati e la SP 2 'di Copparo', per un importo complessivo di 60mila euro: a carico per metà del

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e per metà del Comune di Copparo.



«Abbiamo mantenuto la promessa fatta alla popolazione – rimarca l'assessore ai Lavori Pubblici, Cristiano Pirani -. A fronte di una richiesta di intervento urgente su una vasta frana, a gennaio, abbiamo incontrato i dirigenti del Consorzio di Bonifica e concordato insieme le somme necessarie per eseguire lavori su un territorio molto colpito da questi fenomeni.

L'Amministrazione comunale ha impegnato subito risorse e si è resa disponibile a effettuare anche ulteriori interventi, purtroppo rallentati dal Covid-19».

L'eccezionale maltempo del novembre scorso e le ulteriori frequenti e abbondanti piogge dei successivi mesi invernali avevano determinato un progressivo, inarrestabile cedimento della sede stradale che insiste sulla sponda del canale Naviglio. Tanto da necessitare una modifica della viabilità in attesa dell'esecuzione delle opere urgenti di ripristino delle condizioni di sicurezza.

«Un intervento necessario e di somma urgenza, che, come tale, è stato deciso dall'Amministrazione in pochi giorni, consci che i fondi necessari dovevano essere trovati – spiega l'assessore -. Ringraziamo inoltre il Consorzio, con cui ci siamo confrontati in modo fruttuoso e con cui abbiamo trovato un accordo che speriamo di potenziare con una Convenzione, per aver superato i molti problemi di cantiere in questo difficile periodo di virus, permettendoci di raggiungere un obiettivo fondamentale».

I lavori hanno previsto la rimozione del guard-rail, l'asportazione dei sedimenti presenti in alveo, lo scavo della scarpata e la successiva ricostruzione, la stabilizzazione della sponda lato strada mediante infissione di pali in legno, stesura di geotessuto e posa di pietrame, il riporto di terra,



fino alla riposizionamento della barriera stradale.

«A ottobre, in un'altra fase, ritorneremo sul territorio – conclude Pirani – impegnando nuove risorse per completare interventi che attendono da anni esecuzione e che noi stiamo facendo».



MOSTRA I COMMENTI



**Contenuto non disponibile**  
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

>> Itaipress Scarica l'App

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040 f t You Tube g+ RSS

Rimborsi sanitari per te e la tua famiglia

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO  
CESAREPOZZO  
servizi d'integrazione sanitaria  
dal 1877

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY  
LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home > Ambiente

### Formazione per la gestione delle vegetazione lungo i corsi d'acqua

Data: 19 aprile 2020 12:04 | in: Ambiente, Corsi e Concorsi

**Il Consorzio Toscana Sud mostra massima attenzione per le nuove metodologie di intervento rispettose dell'ambiente**



GROSSETO. E' partito da pochi giorni e proseguirà fino alla fine del mese di maggio il corso di formazione professionale e specializzazione dedicato alla gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, voluto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università di Firenze e

organizzato dal professor Federico Preti in collaborazione con il dottor Alessandro Errico: un corso in cui il Consorzio 6 Toscana Sud si è ritagliato un ruolo importante.

In aula (naturalmente virtuale complice la pandemia) i tecnici; in cattedra (anche questa virtuale), tra gli altri, anche Fabio Zappalorti, nel duplice ruolo di direttore Generale del Consorzio e di ANBI Toscana, partner dell'iniziativa formativa. "Il tangibile segno dell'evidente sensibilità mostrata dal Consorzio e dall'intero sistema della bonifica per la ricerca di modalità di intervento sempre meno

Cerca



L'Ausl Toscana SE ed il Comune di Sarteano uniti nel gestire l'emergenza  
[Leggi l'articolo intero...](#)



Formazione per la gestione delle vegetazione lungo i corsi d'acqua  
[Leggi l'articolo intero...](#)



Fdl: "Consentire ai ristoratori la vendita d'asporto presso i locali"  
[Leggi l'articolo intero...](#)



Lega Siena: "Su Mps non ci facciamo zittire da nessuno"  
[Leggi l'articolo intero...](#)

#### Pubblicità

DOVE LA MATERIA RITROVA VALORE

#### Follow

Twitter Facebook Google+ RSS YouTube Email

#### Pubblicità

NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI

Coronavirus, Di Maio "Momento difficile, ma ci rialzeremo"  
19 aprile 2020

Coronavirus, Crimi "Valutare commissariamento della Lombardia"  
19 aprile 2020

invasive – spiega Zappalorti, anche rispondendo con fatti concreti alle polemiche che, di tanto in tanto, si accendono sul territorio -. Per noi è strategico individuare nuove metodologie di intervento, capaci di coniugare le necessità della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico con il rispetto e la tutela degli habitat naturali. Un modus operandi promosso e voluto anche dalla Regione Toscana che, con un'apposita delibera, ha recepito e tradotto in indirizzi operativi queste necessità". "Ringrazio il professor Federico Preti per aver organizzato il corso con modalità on line – modalità che dovrà essere sempre più utilizzata in futuro – senza farsi "fermare" dal virus che rende questo momento particolarmente difficile – commenta il presidente del CB6 Fabio Bellacchi -. Ci tengo a precisare che anche il lavoro dei Consorzi va avanti nonostante l'emergenza: perché irrigazione e sicurezza idraulica non sono rinviabili".



Solidarietà ai medici dai colleghi israeliani ex studenti a Siena  
 Leggi l'articolo intero...



La libreria Becarelli è aperta al pubblico  
 Leggi l'articolo intero...

**Pubblicità**

Coronavirus, Conte "Governo determinato, lavoriamo per ripartenza"

19 aprile 2020

Coronavirus, Conte "da Regioni adesione a linee guida per ripresa 4/5"

18 aprile 2020

**Videonews**



Coronavirus, dalla Fifa un applauso agli "eroi dell'umanità"

**Pubblicità**

Tweet

« Previous :

Madre Terra – Il coronavirus fa bene all'ambiente

0 Commenti

Il Cittadino Online

normativa sulla privacy

Accedi

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal migliore



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS



Nome

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus

Non vendere i miei dati

DISQUS

**CHI SIAMO**

www.ilcittadinoonline.it

Quotidiano On Line edito da:

Prima Squadra Scarl

Tel. 338/4990040 Fax Virtuale 06/233223316

info@ilcittadinoonline.it

Direttore responsabile

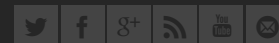
Raffaella Zelia Ruscitto

**DONAZIONI**

**AMICI**



**FOLLOW**





**IL PO COME IN ESTATE E PRIMAVERA CALDA LA SICCA' MINACCIA LE COLTIVAZIONI PAVESI**

Il livello del fiume sotto di 2,7 metri dallo zero idrometrico Coldiretti lancia l'allarme: «Si deve risparmiare l'acqua» LINAROLO

È già allarme siccità nelle campagne pavese.

Mentre sono iniziate le prime operazioni di semina del riso, coltura importantissima per la provincia di Pavia, le precipitazioni ancora non si vedono e i fiumi sono in secca.

Al ponte della Becca il Po è sceso a -2,7 metri sotto lo zero idrometrico, un livello che di solito si registra in piena estate.

E intanto il 2020 si classifica fin'ora come l'anno più caldo dal 1800 ad oggi, con temperature superiori di 1,52 gradi rispetto alla media stagionale secondo quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi al primo trimestre.

Ma anomalie si registrano anche nei grandi laghi lombardi, che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 24 per cento di quello di Como fino al 54 per cento del Maggiore.

L'emergenza

E in diverse zone sono già partite le irrigazioni di soccorso per alcune coltivazioni, messe a rischio dalla scarsità di precipitazioni degli ultimi mesi.

Fin dall'inizio di quest'anno, infatti, le piogge sono state scarse. E anche in questo periodo il tempo è stato improntato al bello stabile, con temperature massime che si sono stabilizzate oltre la soglia dei 20 gradi e con punte ben al di sopra delle medie del periodo.

A soffrire sono le colture: in alcune zone frumento, pomodoro, ortaggi ed erba medica sono già in stress idrico.

«Se non ci sarà un profondo cambiamento a breve, con adeguate precipitazioni, mancherà l'acqua necessaria per la crescita delle colture sottolineano i tecnici di Coldiretti Pavia con un rischio per le forniture alimentare del Paese, oltretutto in un momento di riduzione degli scambi commerciali per effetto dell'emergenza coronavirus».

L'andamento anomalo delle precipitazioni conferma i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e con sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali, impattando anche sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa.

«Preoccupati»

«La siccità è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura sottolinea Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia Per questo è necessario agire in un'ottica di prevenzione e non più solo di gestione dell'emergenza: occorre accumulare l'acqua quando c'è e renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, potenziando la rete di invasi sui territori e creando anche nuovi bacini».

Intanto anche i consorzi di bonifica si stanno attivando per garantire l'acqua alle aziende agricole e consentire così il corretto svolgimento di tutte le operazioni.

In questi giorni sta rientrando l'acqua nel canale Villoresi dopo l'asciutta primaverile, che per i Navigli era già terminata tra fine marzo ed inizio aprile.

[ IL PO COME IN ESTATE E PRIMAVERA CALDA LA SICCA' MINACCIA LE COLTIVAZIONI PAVESI ]



di Padova  
**il mattino**

**Noi**

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ





Padova » Cronaca

## Il Consorzio Brenta aiuta l'irrigazione con decine di opere



In tempo di emergenza Covid scelta la manutenzione rapida dalla Roggia Dolfina Alta alla canaletta del ponte Spessato e pozzo Boschetti a Fontaniva

S. B.

18 APRILE 2020



CITTADELLA.

La stagione dell'irrigazione si avvicina e il Consorzio di Bonifica Brenta procede con i lavori di manutenzione dei canali pur nelle difficoltà determinate dall'emergenza Covid-19 per lo sviluppo dei cantieri.

«Ci siamo dedicati più agli interventi minuti dove si poteva lavorare in massima sicurezza, rispetto alle opere più importanti», sottolinea il presidente Enzo Sonza, che osserva: «C'era anche difficoltà a reperire i materiali necessari, quindi ci siamo rivolti maggiormente alle opere di manutenzione, con l'allestimento di numerosi cantieri di breve durata».

Nello specifico: in via Cavin dei Carli a Cittadella, nella Roggia Dolfina Alta, si è dato seguito allo spostamento di canalette per un tratto di 170 metri; sostituiti 150 metri della tubazione ad est di via Breda a Fontaniva nella canaletta campagna ponte Spessato; un tratto di canale sistemato anche in via Laghi a Cittadella; una nuova paratoia è stata posizionata nella canaletta Nichele a Santa Croce Bigolina; sempre nel territorio cittadellense, gli scarichi sulla Ss 53 Postumia sono stati tamponati a cause di frane in due punti; manutenzioni sono state pure effettuate sulla canaletta di pozzo Boschetti a Fontaniva.

«Il Consorzio», aggiunge il presidente Sonza, «sta anche lavorando nell'ambito di



ORA IN HOMEPAGE



### Coronavirus, la Fase 2 in Veneto spiegata in quattro punti

A CURA DI ROBERTA DE ROSSI

### Coronavirus Veneto, Zaia: "Numeri in calo, ma in autunno il Covid ritornerà: saremo pronti"

ROBERTA DE ROSSI

### Nei [verso dove] Le vacanze in montagna con l'incognita dei rifugi: "Pasti all'aperto e prenotazioni obbligatorie"

ENRICO FERRO

NOI MATTINO DI PADOVA

**I Tesori del Santo: uno straordinario ciclo di visite guidate per voi lettori**

opere per le quali ha ottenuto finanziamento pubblico. Si tratta della maglia idraulica territoriale: interventi conclusi a Veggiano e a Gazzo, in corso invece a Piazzola sul Brenta. Inoltre è stata predisposta la cantierizzazione e lo spostamento dei sottoservizi del rio Chioro a Facca, finanziati dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione». --

S. B.

## Aste Giudiziarie

Cavarzere cavour - 24000

Terreni Arre PD - 153000

Tribunale di Padova  
Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

Ferro Sergio

Abano Terme, 19 aprile 2020



Micheletto Filippino Amelia

Padova, 19 aprile 2020



Vettore Bianca

Padova, 19 aprile 2020



Nalon Italo

Padova, 19 aprile 2020



Maffioletti Rossana

Padova, 18 aprile 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Questo sito consente l'invio di cookie di **terze parti**.  
 Se acconsenti all'uso dei cookie fai click su OK, se vuoi saperne di più o negare il consenso ai cookie [vai alla pagina informativa](#) **OK**

Italiano | Français



Regione autonoma Valle d'Aosta

Posta certificata | Intranet | Contatti

LA REGIONE ▾ CANALI TEMATICI ▾ SERVIZI ▾ AVVISI E DOCUMENTI ▾ OPPORTUNITÀ DALLE SOCIETÀ PARTECIPATE ▾



Google Cerca nel sito

NOTIZIE DEL GIORNO

Archivio notizie >

Link >

Homepage ► Notizie del giorno ► Notizia

## In Italia 20 mld di metri cubi acqua ogni anno per il cibo

Anbi rilascia dato di utilizzo della risorsa in agricoltura

17:58 - 19/04/2020 [Stampa](#)



(ANSA) - ROMA, 19 APR - In Italia sono 20 i miliardi di metri cubi d'acqua annualmente utilizzati in agricoltura per la produzione di cibo e l'Italia è tra i Paesi europei che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione. A rilasciare il dato è l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

L'Italia è infatti "seconda in termini di superficie irrigata solo alla Spagna e quarta in termini di incidenza della superficie irrigata sulla S.a.u. (Superficie agricola utile) dopo Malta, Cipro e Grecia". Gli esperti fanno presente inoltre che l'agricoltura nella penisola "costituisce un settore importante, in quanto il valore della produzione agroalimentare risulta di circa 270 miliardi di euro, l'export vale circa 45 miliardi, di cui l'85% è irriguo. Gli occupati sono 3.300.000".

L'associazione cita inoltre un'analisi svolta con l'Università di Trieste che stima il valore dell'irrigazione a partire dall'effetto prodotto sul valore dei suoli agrari, "considerando una relazione statisticamente significativa fra il Valore agricolo medio (Vam) di una coltura e la possibilità di irrigarla". Dallo studio emerge che delle colture economicamente più importanti (seminativo, frutteto, orto, prato) il Vam si aggira sui 40.000 euro ad ettaro, con un massimo al Nord (52.000 euro/ha) ed il minimo al Centro (20.000 euro/ha). Inoltre l'irrigazione "condiziona in modo significativo il valore, introducendo una differenza fra irriguo e non irriguo pari a 13.500 euro/ha". La differenza, in termini percentuali, è più elevata al Centro-Sud (60-80%) rispetto al Nord (39%) a causa delle differenze climatiche. (ANSA).

LA REGIONE	CANALI TEMATICI	SERVIZI	AVVISI E DOCUMENTI
Amministrazione	Affari legislativi e aiuti di Stato	Meteo in Valle d'Aosta	Albo notiziario
Amministrazione trasparente	Agricoltura	NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Avvisi demanio idrico
Comitato Unico di Garanzia	Artigianato di tradizione	Opere pubbliche	Avvisi di incarico
Archivio deliberazioni	Bilancio, finanze e patrimonio	Politiche giovanili	Bandi e avvisi
Elezioni	Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio	Politiche sociali	Bollettino ufficiale
Mappe Amministrazione	Cooperazione allo sviluppo	Portale imprese industriali e artigiane	Concorsi
Archivio provvedimenti dirigenziali	Corpo Forestale della Valle d'Aosta	Protezione civile	Elenchi di operatori economici
Rapporti istituzionali	Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco	Risorse naturali	Espropri
	Cultura	Sanità	Offerte di lavoro
	CUS - Centrale Unica del Soccorso	Servizio civile	
	Energia	Servizio volontario europeo	
	Enti locali	Sport - Provvиденze ed Impianti	
	Europa	Statistica	
	Europe Direct	Territorio e ambiente	
	Formazione del personale regionale	Trasporti	
	Innovazione	Tributi regionali e bollo auto	
	Istruzione	Turismo	
	Lavoro	Turismo informazioni Lovevda	
		Ufficio Stampa - PresseVdA	
		Agevolazioni Trasporti studenti universitari	
		Biblioteche	
		Biglietteria online Castelli	
		Comitato Regionale Relazioni Sindacali (CRRS)	
		Consigliera di Parità	
		Giudice di pace	
		Inflazione e prezzi al consumo	
		Informazioni su Allerta Alimentare	
		INFO UTILI	
		Newsletters	
		Opinioni e proposte sui servizi Web	
		Osservatorio economico e sociale	
		Osservatorio rifiuti	
		Servizi per invalidi civili	
		Servizio prenotazione navette per aeroporti	
		Sportello unico Immigrazione	
		Sportello Informativo Energia	
		Sportello Unico degli enti locali	
		Tessera Sanitaria - Carta nazionale dei servizi	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



domenica, Aprile 19, 2020



# Serravalle -Web- Riva del Po

Notizie e immagini dal territorio

HOME NEWS POLITICA STORIA LEOPINIONI PARROCCHIE AVVISI SPORT IMMAGINI

CURIOSITÀ CONTATTI INTERVENTI



Ultime

Interventi

## Nel ferrarese è sempre più emergenza nutrie. Bisogna intervenire prima che i danni alle colture aumentino

18/04/2020 20 Views 0 commenti



COMUNICATO STAMPA -

“Nel ferrarese è sempre più emergenza nutrie. Bisogna intervenire prima che i danni alle colture e il rischio idrogeologico aumentino. Per non parlare degli incidenti, anche gravi, accaduti agli agricoltori a causa dei cedimenti del terreno dovuti alle tane”. A ricalcare il problema di sostenibilità dovuto alla crescita esponenziale dei roditori della palude è Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara al quale è affidato il compito di mantenere in equilibrio il delicato sistema del bacino idrografico estense

“Seppure con prudenza, si può stimare che sul territorio circa 500.000 nutrie, tanti esemplari quanti poco meno del doppio dei cittadini dell'intera provincia - prosegue il

Totale Visite

Total Visits: 195.893

Messaggio settimanale di  
don Andrea Masini –  
Parroco di Serravalle



Daniela Simoni Video – 16  
aprile 2020



Riva del Po – Gli auguri  
del sindaco per la pasqua  
2020



Sospensione Visite  
Specialistiche

presidente – alla luce del contributo erogato alla Provincia per il contenimento dell’invasivo “castoro”, reputo molto attendibile una presenza di mezzo milione di animali, alloctoni, originari dell’America del sud e si tratta di una tra le grandi emergenze del territorio estense”. Pericolo per le produzioni agricole, l’incolumità pubblica, la tenuta arginale dei corsi d’acqua ma anche per la circolazione stradale.

“E’ preziosa e meritoria l’attività profusa dai Coadiutori per il contenimento di questi animali che sono altamente prolifici e che si cibano di vegetali, per una quantità corrispondente al 25% del loro peso al giorno – spiega – sono ingenti i danni al mondo agricolo che vede consistentemente ridotto il proprio raccolto, voracemente aggredito dalle nutrie, senza poter più contare sui parziali rimborsi da quando, nel 2014, le nutrie non sono state più classificate specie selvatiche. Non meno grave il pericolo che gli agricoltori temono costantemente anche per la propria incolumità a causa delle insidiose fragilità delle arginature durante la movimentazione dei veicoli agricoli o semplicemente a piedi”.

E ancor più rilevante è l’innalzamento del rischio idraulico, pericolo che incombe su tutta la comunità. “Penso a quanto successo l’anno scorso ad Ostellato e al collasso di argini che potrebbe essere prodotto a causa della fragilità create dalle tane. Ed è prioritario che le indispensabili opere idrauliche attive sul territorio non vengano messe a repentaglio dall’incessante attività di indebolimento messa in atto dalle nutrie e dagli altri animali fossori, quali volpi ed istrice, che colonizzano le loro tane – prosegue Dalle Vacche – sarebbero ingenti i danni causati dall’allagamento di ettari di terreni agricoli o di città. Una situazione preoccupante in qualsiasi contesto ma soprattutto per il nostro territorio che per il 44% è sotto il livello del mare con punte fino a quattro metri di depressione e col reticolo di canali che ricoprono la provincia, gestiti fin dal XIX secolo dai consorzi di bonifica, che ne evitano l’allagamento con grandi sforzi”.

Un altrettanto impattante problema per l’ambiente e l’ecosistema, è lo scortecciamento degli alberi adiacenti alle tane, in prossimità dei corsi d’acqua: 50-70 cm di corteccia rosicchiata ed asportata indebolendo la pianta fino alla morte. “Lo vediamo nelle alberature che costeggiano le strade del Mezzano – conclude Dalle Vacche – prossime ai canali, costituiscono l’habitat naturale per decine di specie animali che vedono sempre più compromesso il loro ambiente. La salute delle specie arboree, in particolare dei grandi alberi è inoltre intimamente connessa con quella dell’intero ambiente: la salvaguardia delle specie autoctone e la preservazione di un clima compatibile alla presenza dell’uomo sulla terra, sempre più compromesso anche dalla riduzione degli alberi. Non rendersi conto della gravità della situazione ci renderebbe simili a coloro che avvisati per tempo di un pericolo imminente, non tengono conto degli allarmi, salvo poi ritrovarsi a fare i conti con macerie e devastazioni”.

PROVINCIA DI FERRARA/17 Apr 2020

Hits: 14

Regole per la Domanda dei buoni spesa del governo

Elenco di Attività che effettuano consegna a domicilio nel comune di Riva del Po



# Sommario Rassegna Stampa

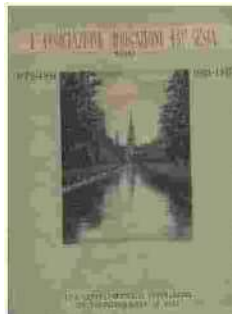
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
36	Corriere di Novara	20/04/2020	UNA STORIA DELL'EST SESIA DALL'ISPIRAZIONE AI PROGETTI	2
20	Giornale di Brescia	20/04/2020	CRESCERE IL FABBISOGNO DI ACQUA PER IRRIGARE	3
26	Il Mattino di Padova	20/04/2020	VIA AL CANTIERE PER IL BACINO CHE SALVA L'AREA EST DAGLI ALLAGAMENTI	4
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	20/04/2020	PARTE OGGI IL SERVIZIO IRRIGUO 2020 FORNITURA D'ACQUA PER 600 UTENZE	6
6	La Nazione - Ed. Pistoia	20/04/2020	IL CONSORZIO SPOSTA LA "TASSA" DI BONIFICA AL 16 MAGGIO	7
22	Liberta'	20/04/2020	"POCHI INVASI CAPIENTI RISOLVEREBBERO LA SETE DELL'AGRICOLTURA"	8
22	Liberta'	20/04/2020	IRRIGAZIONE A GOCCIA SI GIOCA NEI CAMPI LA SFIDA DELLE CIPOLLE	9
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ansa.it	20/04/2020	IN ITALIA 20 MLD DI METRI CUBI ACQUA OGNI ANNO PER IL CIBO	10
	Ancoraonline.it	20/04/2020	ACQUA, SEMPRE PREZIOSA	12
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	20/04/2020	CONSORZIO DI BONIFICA RATA UNICA IL 31 LUGLIO PER I PAGAMENTI 2020	14
	Gds.it	20/04/2020	IN ITALIA 20 MLD DI METRI CUBI DI ACQUA OGNI ANNO PER IL CIBO	19
	Jotv.it	20/04/2020	COVID 19, LIVIANO: CONTROLLO ACQUE	21
	Lanuovasardegna.it	20/04/2020	SICCITA', COLTURE FORAGGERE A RISCHIO	22
	Marsicalive.it	20/04/2020	SICCITA' NEL FUCINO, SANTILLI: PROGRAMMARE SOSPENSIONE IRRIGUA CON ORDINANZA UGUALE DI TUTTI I SINDA	24
	Ultimissimemantova.it	20/04/2020	CALDO, ALLERTA SICCITA' IN LOMBARDIA: VIA ALLE IRRIGAZIONI DI SOCCORSO. NEL MANTOVANO FIUME PO BASSO	25
	Alternativasostenibile.it	19/04/2020	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: L'UTILIZZO DI CANAPA E MISCANTO PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA	27



**BIBLIOTECA NOVARESE**

**UNA STORIA DELL'EST SESIA  
 DALL'ISPIRAZIONE AI PROGETTI**

Stampato dall'Istituto Geografico De Agostini, nel 1948 usciva un volume celebrativo (140 pagine con numerose illustrazioni) dell'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara con il sottotitolo "Una cinquantennale ispirazione. Un venticinquennio di vita", con questi estremi cronologici giustificativi di riferimento: 1872-1922 e 1923-1947. Nella presentazione, il direttore generale dott. Guido Canalini e il presidente ing. Luigi Gola, sottolineano che il volume raccoglie "le aspirazioni degli anticipatori ideali di un'opera, che oggi è vanto della nostra terra e le fortunate realizzazioni di chi, primo, osò, poggiando su consapevolezza di sicura capacità, affidandosi a tenace volontà". Il volume testimonia, con dovizia di documenti raccolti dal dott. Ernesto Bussi, le tappe storiche dell'Associazione fino alla fondazione (1922) e alla costituzione (1926-1929) del più grande Consorzio Irriguo d'Italia, dopo un primo tentativo (1872-1878) di costituire un grande Consorzio di proprietari del Novarese e della Lomellina per la migliore e più economica gestione delle acque del Canale Ca-



vour. Alla parte storica si affianca il capitolo dedicato all'attività pratica dell'Associazione interessante un comprensorio di pianura padana racchiuso tra i fiumi Po, Sesia e Ticino per oltre 180.000 ettari (nel 1948, attualmente oltre 300 mila suddivisi in 5 province: Novara, Vercelli, Pavia, Alessandria e VCO e 254 Comuni). I ritratti fotografici riproducono la galleria di personaggi coinvolti, tra tecnici e politici, tra cui, precursori, ricordiamo i novaresi Antonio Giovanola e Carlo Negrone e il pavese Luigi Marchetti, l'ingegner Giuseppe Garanzini primo direttore generale (fino al 1933) mentre un'abbondante serie di cartine, grafici, mappe a colori e fotografie prese sui luoghi documenta l'incessante e progressiva attività dell'Associazione e i significativi progressi tecnici raggiunti nel governo delle acque. Il volume, ricapitolando il lavoro fatto, presenta una serie di nutriti e dichiarati programmi per l'avvenire, a cominciare da una nuova sede e proietta l'Associazione a pieno titolo tra le forze trainanti dell'economia piemontese.

• **Ercole Pelizzone**





# Cresce il fabbisogno di acqua per irrigare

**Agricoltura****Irrigazione.** Risorsa fondamentale

ROMA. In Italia sono 20 i miliardi di metri cubi d'acqua annualmente utilizzati in agricoltura per la produzione di cibo e l'Italia è tra i Paesi europei che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione. A rilasciare il dato è l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). L'Italia è infatti «seconda

da in termini di superficie irrigata solo alla Spagna e quarta in termini di incidenza della superficie irrigata sulla S.a.u. (Superficie agricola utile) dopo Malta, Cipro e Grecia».

Gli esperti fanno presente inoltre che l'agricoltura nella penisola «costituisce un settore importante, in quanto il valore della produzione agroalimentare risulta di circa 270 miliardi di euro, l'export vale circa 45 miliardi, di cui l'85% è irriguo. Gli occupati sono 3.300.000». L'associazione cita inoltre un'analisi svolta con l'Università di Trieste che stima il valore dell'irrigazione a partire dall'effetto prodotto sul valore dei suoli agrari. Dallo studio emerge che delle colture economicamente più importanti (seminativo, frutteto, orto, prato) il Valore Agricolo Medio si aggira sui 40.000 euro ad ettaro, con il tetto massimo che viene raggiunti al Nord (52.000 euro/ha). //



# Via al cantiere per il bacino che salva l'area est dagli allagamenti

Nuovo invaso lungo la tangenziale nord pronto a settembre  
L'assessore Micalizzi: «Urgente la sicurezza idrogeologica»

**Claudio Malfitano**

Un nuovo bacino di laminazione, capiente 14.500 metri cubi d'acqua, per salvare dagli allagamenti Torre, Ponte di Brenta e in generale la zona est della città. Partirà a inizio maggio il cantiere da 727 mila euro del bacino Fossetta che sarà terminato entro settembre. C'è il rischio, insomma, di un'ultima estate di allagamenti in caso di violenti acquazzoni. Poi non si ripeteranno più le scene viste diverse volte negli ultimi anni di sottopassi e abitazioni invase dell'acqua. «Scene inaccettabili nel 2020», chiarisce l'assessore ai lavori pubblici Micalizzi. «Perciò anche questo cantiere è inderogabile e può partire nonostante le restrizioni dovute al coronavirus. E, come sempre, sarà garantita la sicurezza dei lavoratori.

## UN BACINO ANTI-ALLAGAMENTI

Il progetto rientra in una serie di interventi di un pacchetto

to congiunto messo in piedi da Comune, AcegasAps e Consorzio di bonifica per risolvere definitivamente il rischio idrogeologico della zona. Negli anni scorsi sono stati realizzati i lavori per i "collettori" soprattutto in via dell'Ippodromo e nelle strade di Ponte di Brenta.

Poi è stata individuata un'area di 11.600 metri quadri compresa tra la tangenziale nord, via Venezian e via Fornaci. L'invaso sarà lungo 780 metri e largo 16, profondo una decina di metri.

Ovviamente il bacino sarà dotato di accessi di caricamento provenienti da tre diversi scoli, più delle strutture di svuotamento a partire da un impianto di sollevamento. Ci saranno anche 21 pozzi drenanti per salvaguardare l'autostrada ed evitare problemi di infiltrazioni orizzontali. E tutto l'area sarà recintata per evitare accessi pericolosi.

## IL CANTIERE PER LA CONDOTTA

Nel 2018 i residenti di Ponte di Brenta hanno dovuto subire i disagi per i cantieri sulle condotte fognarie, che hanno coinvolto una grossa fetta di via Venezian, via Fornaci e di via dell'Ippodromo. In questo modo le linee fognarie sono salite dalle due precedenti (che risalivano addirittura agli anni 50) alle attuali tre, con scatolari di 2,5 metri di larghezza per uno di altezza.

La lista degli allagamenti nella zona è piuttosto lunga. L'ultimo episodio grave risale al giugno del 2016 quando l'ennesima "bomba d'acqua" estiva riempì di 40 centimetri d'acqua il sottopasso stradale e due famiglie, i signori Callegaro e Dante, restarono prigionieri nella loro abitazione al civico 9. Altre due abitazioni nella stessa strada, ai civici 3 e 3A, si ritrovarono allagate da 20 centimetri in casa.

Un episodio che fece esplodere la rabbia degli abitanti perché avvenuto a poco più di un anno di distanza da un

altro grave allagamento, nel maggio del 2015.

## CANTIERE COVID-FREE

Anche questo cantiere potrà partire in deroga alle restrizioni per il Coronavirus proprio per il carattere d'urgenza dell'opera. Le indicazioni sono quelle delle "barriere di sicurezza" che servono a fermare i contagi. A tutti gli operai verrà misurata la temperatura corporea ogni mattina all'ingresso del cantiere (sarà ovviamente rimandato a casa chi avrà più di 37,5), poi sarà obbligatorio indossare le mascherine e rispettare il distanziamento di almeno un metro.

«Mettere in sicurezza il territorio è importante, necessario e urgente», sottolinea ancora Micalizzi. «Cantiere dopo cantiere, ogni giorno stiamo rimettendo in modo un pezzo di città e un pezzo di economia. Vogliamo essere pronti per il momento della ripartenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONSEGUENZE

## I vantaggi per Torre e Ponte di Brenta

In alto l'allagamento del sottopasso di via Venezian del maggio 2015. Qui a lato l'assessore Andrea Micalizzi e sotto la mappa con l'indicazione del bacino a fianco della tangenziale nord.



BACINO DI LAMINAZIONE

- Superficie del bacino 11.600 mq
- Volume d'acqua invasabile: 14.500 mc



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Consorzio bonifica interviene dopo un inverno di scarse precipitazioni  
Il direttore Zappalorti docente al corso di gestione della vegetazione

## Parte oggi il servizio irriguo 2020 Fornitura d'acqua per 600 utenze

### LA CAMPAGNA

**A**nche quest'anno, come già accaduto nel 2017, l'inverno siccitoso, caratterizzato da precipitazioni scarse e di modesta entità, ha reso necessario anticipare la fornitura della risorsa idrica. Ne dà notizia il Consorzio bonifica 6, annunciando l'inizio di un piano di interventi: tubazioni, sistemi di distribuzione, centraline, tutto è pronto per

portare l'acqua alle 600 utenze, distribuite su una superficie di 3.300 ettari irrigati attraverso 26 comizi.

La campagna irrigua partirà oggi – spiega Cb6 – e rimarrà attivo per tutta la stagione estiva. Gli impianti saranno costantemente controllati e monitorati dai dipendenti del Consorzio, per assicurare agli utenti la piena efficienza e per interventi tempestivi in caso di rotture». Il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud raccomanda infatti agli utenti di segnalare qualsiasi tipo di guasto do-

vesse verificarsi.

«Anche in questo momento di grave emergenza sanitaria – commenta il presidente **Fabio Bellacchi** – il nostro impegno è massimo, per non interrompere l'erogazione, evitare sprechi di risorsa e garantire un servizio essenziale a sostegno della filiera agricola a cui fa capo il comparto alimentare».

Nel frattempo è partito da pochi giorni e proseguirà fino alla fine del mese di maggio il corso di formazione professionale e specializzazione dedicato alla gestione della

vegetazione lungo i corsi d'acqua, voluto dal Dipartimento di scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali dell'Università di Firenze: un corso in cui il Consorzio 6 Toscana Sud si è ritagliato un ruolo importante. In aula (naturalmente virtuale complice la pandemia) i tecnici; in cattedra (anche questa virtuale), tra gli altri, anche **Fabio Zappalorti**, nel duplice ruolo di direttore generale del Consorzio e di Anbi Toscana, partner dell'iniziativa formativa. —



Una tubazione di Cb6







## Il Consorzio sposta la «Tassa» di bonifica al 16 maggio

PONTE BUGGIANESE

**Il Consorzio** di Bonifica 4 Basso Valdarno posticipa ulteriormente la scadenza del tributo di bonifica. Dopo averla spostata al 30 aprile per tutti gli avvisi relativi al 2019, l'ente ha deciso di fissare come nuovo termine il 16 maggio. «Il pagamento del tributo di bonifica resta essenziale – spiega il presidente del Consorzio Maurizio Ventavoli – perché permette di finanziare tutti gli interventi sul reticolo idraulico, che non si sono mai interrotti».



L'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO COMPATIBILE

## «Pochi invasi capienti risolverebbero la sete dell'agricoltura»

L'Associazione per lo sviluppo compatibile (Asc) ritiene che il problema dell'irrigazione agricola e del fabbisogno idroelettrico di cui necessita la Valtrebbia troverebbe una soluzione trasformando in invasi capienti, senza alterare l'ecosistema, le antiche traverse realizzate negli Anni Venti e Trenta. «In proposito negli ultimi anni si è iniziato a ragionare sulle proposte inserite nel libro "Come non far morire una valle" - dice il comitato attraverso la voce del presidente Andrea Agogliati - e si è interessata l'Enel».

«Se il problema sono i costi - prose-



Andrea Agogliati

gue - questi rientrano a pieno diritto nella voce Investimenti in Infrastrutture Produttive, e sono cofinanziati dalla Comunità Europea. Sarebbe comunque indispensabile la sinergia tra Regione, Ministero, proprietari degli impianti di produzione di energia rinnovabile e Consorzio».

A porre resistenza alla costruzione di nuovi invasi in Valtrebbia c'è Legambiente, che per risolvere il problema idrico punterebbe invece sullo sviluppo dei piccoli bacini di pianura da realizzarsi nelle cave esistenti, sul riutilizzo delle acque dei depuratori e sul risparmio. «Cosa si può risparmiare quando non si ha nulla da risparmiare? - domanda Agogliati - In estate, a Rivergaro, i millenari canali di irrigazione fanno registrare un metro cubo d'acqua al secondo. Ne occorrerebbero 35 milioni ogni anno». Il comitato chiede allora di superare certe re-

sistenze e di «immaginare un futuro lago creato dall'invaso tra montagne strapiombanti, come ammiriamo solo nei poster del Trentino». Da Legambiente spiegano però che il problema non è tanto la diga in sé, bensì l'acqua. «È sbagliato l'approccio - dicono - la costruzione di una diga è una delle tante soluzioni possibili. Un metro cubo al secondo non è poco, si fa presto a capire in quanto poco tempo si potrebbero riempire alcuni bacini di pianura». «I laghetti di pianura sono alimentati in primis dall'acqua piovana - prosegue Legambiente - e se serve sono ricaricati dai corsi d'acqua più grossi. Una ricarica che può avvenire non in estate, ma in primavera, quando il Trebbia è più ricco d'acqua. Ci sono già esperienze positive con laghi irrigui che prendono acqua dal Nure e che mai hanno avuto problemi di siccità».

**F.Lez**



# Irrigazione a goccia si gioca nei campi la sfida delle cipolle



Un particolare della coltivazione delle cipolle

**Bruno Chiusa (Fitosanitario):**  
«Le condizioni climatiche richiedono aiuti idrici»

## PIACENZA

● La cipolla. Una coltura che è stata per decenni una delle tante produzioni, alle quali si dedicavano in modo artigianale - e per noi, quasi romantico - le aziende agricole tradizionali nella nostra provincia.

Dalla zona più vocata, quella della "Bassa", fino a Pontenure, ma anche San Giorgio e poi a Caorso, zona storica, che ancora oggi mantiene la frequentata sagra, erano molte le aziende familiari, che introducevano questa coltura.

Gli appezzamenti erano molto limitati e - siccome non esisteva la specializzazione - le piccole aziende agricole la coltivavano insieme ad altri ortaggi, altre produzioni e magari contestualmente all'allevamento zootecnico.

Le operazioni venivano svolte completamente a mano con grande fatica da tutta la famiglia: in particolare, siccome non si faceva diserbo, era necessario entrare nei campi con la zappa e "tenere pulite" le piantine una per una. Poi dall'inizio degli anni '60 inizia la svolta.

L'agricoltura si specializza, inizia la meccanizzazione, gli appezzamenti aumentano di dimensione. La cipolla - bianca, dorata,

rossa, borettana - inizia ad essere coltivata in modo specializzato, le aziende meccaniche sviluppano macchine per la semina di precisione e per la raccolta: contemporaneamente le cultivar vengono studiate e si arriva a mettere a punto ibridi, che permettono di migliorare in modo impensabile la produttività. Gli agricoltori investono, sostenuti anche dalle programmazioni dell'Unione europea.

D'altro canto però i mercati si internazionalizzano e questo incide sui prezzi.

«La cipolla - spiega l'agronomo Bruno Chiusa, direttore del Consorzio fitosanitario - è una coltura molto interessante, che nella scorsa annata ha dato anche soddisfazioni economiche ai produttori. Certo, per avere buoni risultati da questa coltura è necessario avere capacità tecniche, ma anche organizzative, poiché immagazzinando opportunamente il prodotto è possibile gestire meglio gli andamenti del mercato».

Certo anche per la cipolla pesa la siccità: «Le condizioni climatiche - continua Chiusa - stanno richiedendo interventi di irrigazione. In alcune aziende si sta utilizzando con successo l'irrigazione a goccia, razionalizzando l'utilizzo dell'acqua. Sul fronte fitosanitario, invece, per ora non ci sono problemi, mentre è importante gestire bene il diserbo».

- Claudia Molinari





informazione pubblicitaria

## Olio Extra Vergine di Oliva

Scopri il nostro olio EVO, Angimbe Natures, naturale per vocazione e 100% italiano.

angimbeoliveoil.it APRI

ANSA.it > Terra&Gusto > In breve > In Italia 20 mld di metri cubi acqua ogni anno per il cibo

# In Italia 20 mld di metri cubi acqua ogni anno per il cibo

Anbi rilascia dato di utilizzo della risorsa in agricoltura



Redazione ANSA ROMA 20 aprile 2020 10:56

Scrivi alla redazione Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 20 APR - In Italia sono 20 i miliardi di metri cubi d'acqua annualmente utilizzati in agricoltura per la produzione di cibo e l'Italia è tra i Paesi europei che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione. A rilasciare il dato è l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

L'Italia è infatti "seconda in termini di superficie irrigata solo alla Spagna e quarta in

informazione pubblicitaria



**Sul tetto di casa conviene mettere solo 2,5 kW?**

Quest'anno puoi risparmiare mettendo a casa un impianto fotovoltaico più piccolo, che costa meno ma che rende di più.

[Leggi le novità per approfittarne](#)

FOTOVOLTAICO PER TE



termini di incidenza della superficie irrigata sulla S.a.u. (Superficie agricola utile) dopo Malta, Cipro e Grecia". Gli esperti fanno presente inoltre che l'agricoltura nella penisola "costituisce un settore importante, in quanto il valore della produzione agroalimentare risulta di circa 270 miliardi di euro, l'export vale circa 45 miliardi, di cui l'85% è irriguo. Gli occupati sono 3.300.000". L'associazione cita inoltre un'analisi svolta con l'Università di Trieste che stima il valore dell'irrigazione a partire dall'effetto prodotto sul valore dei suoli agrari, "considerando una relazione statisticamente significativa fra il Valore agricolo medio (Vam) di una coltura e la possibilità di irrigarla". Dallo studio emerge che delle colture economicamente più importanti (seminativo, frutteto, orto, prato) il Vam si aggira sui 40.000 euro ad ettaro, con un massimo al Nord (52.000 euro/ha) ed il minimo al Centro (20.000 euro/ha). Inoltre l'irrigazione "condiziona in modo significativo il valore, introducendo una differenza fra irriguo e non irriguo pari a 13.500 euro/ha". La differenza, in termini percentuali, è più elevata al Centro-Sud (60-80%) rispetto al Nord (39%) a causa delle differenze climatiche. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**



**L'incredibile Smartwatch con ECG che sta conquistando l'Italia**  
 E20 Smartwatch



**Scopri tutte le soluzioni IKEA per organizzare la tua camera da letto.**  
 Camera con vista ordine.



**La tua impresa è finanziabile? Scoprillo con il nostro test!**  
 Banca IFIS

Sintesi		Sintesi		Sintesi	
Indicatore	Valore	Indicatore	Valore	Indicatore	Valore
...	...	...	...	...	...

**Coronavirus, frenano i nuovi contagi. 'Senza misure, altri...**



**Se hai più di 50 anni, questo gioco è un must!**  
 Vikings



**Infermiera Johnson, 'è stato surreale' - Europa**



**[Da leggere] Studio sulle piattaforme di analisi dei dati per l'impresa**  
 IBM

**DALLA HOME TERRA&GUSTO**



**In Italia 20 mld di metri cubi acqua ogni anno per il cibo**  
 In breve



**Coronavirus: Giappone protegge Dna carne Wagyu**  
 Prodotti Tipici



**Calo di consumi di pesce e caldo minano il sauté di cozze**  
 Dal Mare



**Il delivery salva chef e gourmet**  
 Business



**Coronavirus: in Valle d'Aosta consentita coltivazione orti**  
 Mondo Agricolo

**AgriUE**

vai alla rubrica

**Commissione Ue, allo studio nuove misure per agricoltura**

Economia



**Ministri agricoltura a Ue, subito misure anticrisi Pac**

Economia



**Think tank Ue, Unione ritiri i tagli alla Pac per rispondere a crisi**

Economia



**Con rese terre più alte taglio del 40% del consumo del suolo**

Innovazione



## NOTIZIE DAL MONDO

## Acqua, sempre preziosa

Di Simone Incicco |  20 aprile 2020 |  0

Condividi questo articolo sui social o stampalo



Di Andrea Zaghi

**Acqua preziosa, anzi di più: preziosissima.** Per tutti e per tutto e in agricoltura soprattutto. Tanto che continua ad essere ancora oggi valido un antico proverbio emiliano: "Fossi e cavedagne benedicon le campagne". Insomma, anche in tempi moderni (seppur travagliati) come quelli che si stanno vivendo, la disponibilità d'acqua e la sua corretta gestione possono davvero fare la differenza tra un comparto agroalimentare che sopravvive e basta e uno che riesce a produrre ricchezza e benessere oltre che equilibrio ambientale e territoriale. Per questo, gli agricoltori guardano ancora oggi al cielo per capire l'andamento climatico, se pioverà oppure se farà secco, se ci sarà o no vento (che oltre a spezzare le colture, può anche bruciarle portando aria calda e "succhiando" acqua dal terreno e dalle foglie). Ed è per questo che gli investimenti in infrastrutture irrigue continuano ad essere importanti, seppur costosi, anche per il nostro Paese (senza dire naturalmente del valore che l'irrigazione ha per altri climi e altre economie).

Per capire meglio cosa significa l'acqua ancora oggi, è possibile leggere i risultati di un'analisi condotta dall'Università di Trieste e rilanciata dalla Anbi (l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue).

**Il valore dell'irrigazione è stato stimato a partire dall'effetto prodotto sul valore dei terreni agricoli.** La presenza di acqua - viene spiegato da Anbi -, condiziona in modo significativo il valore della terra, introducendo una differenza fra irriguo e non irriguo pari a 13.500 euro/ha. In termini percentuali questa differenza è più alta al Centro-Sud (60-80%) rispetto al Nord (39%) a causa delle differenze climatiche. E non solo. Per alcune coltivazioni, infatti, l'acqua cambia davvero le prospettive di raccolto. Nei seminativi, mediamente, l'incremento di valore riconducibile all'irrigazione è pari a circa il 27%. Il contributo massimo si registra per i suoli a colture specializzate: frutteto (+35%) e orto (+82%). Significativo è pure il contributo fornito al valore dei prati (+48%)

## Altre news



**Il turismo è il settore più radicalmente esposto alla negatività della situazione**



**Adolescenti, quello che manca**



**Il grido dell'Europa**



**Società, sobrietà per ripartire**



**Scuola, aule chiuse fino a settembre**

**Teologia, don Albano: l'agire pastorale di Papa Francesco in continuità con i predecessori**

Segui L'Ancora On Line sui



Newsletter Ancora On Line

## Iscriviti alla newsletter

Riceverai aggiornamenti periodici con le notizie più interessanti



Cliccando sul pulsante accetti le condizioni espresse nella nostra [informativa privacy](#)

che, nel Nord Italia, richiedono elevati volumi d'acqua.

Se si guarda poi al Paese nel suo complesso, Anbi fa rilevare come l'Italia, con 20 miliardi di metri cubi d'acqua annualmente utilizzati in agricoltura per la produzione di cibo, sia tra i Paesi europei uno di quelli che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione, e sia seconda in termini di superficie irrigata solo alla Spagna. E' stato anche calcolato che nel nostro Paese l'85% del valore economico prodotto dall'agricoltura deriva proprio dalla disponibilità d'acqua.

Certo, occorre che le risorse idriche siano adeguatamente gestite. Non per nulla, si dice "governo" dell'acqua per intendere l'uso oculato di questa risorsa che, se appunto non ben governata, può causare danni enormi. E non solo alle coltivazioni. Per questo addirittura, fino a pochi decenni fa, in alcune regioni esisteva (da secoli) un Magistrato delle acque. Questione complessa, quella delle infrastrutture idriche dello Stivale. Per comprendere quanto però sia importante investire - e bene -, in canali e bacini idrici, basta pensare che oggi riusciamo solo a trattenere l'11% circa dell'acqua che ci arriva e che l'ultimo inverno ha fatto registrare minori piogge pari al 42% circa del normale.

Insomma, se da un lato tecnici e agricoltori riconoscono da sempre quanto l'acqua sia qualcosa di prezioso per tutti, non così pare essere per chi - istituzioni prima di tutto -, può decidere di migliorare gli apparati in grado di conservare e distribuire questa risorsa. Servono soldi e tanti. Ma l'acqua è davvero cosa preziosa. L'avevano compreso bene nel passato; si stenta a comprenderlo oggi.

Condividi questo articolo sui social o stampalo



< Articolo precedente  
Abruzzo, sostegno alle famiglie in  
difficoltà, bonus di 1.000€

Articolo successivo >  
VIDEO Ripatransone, festa per il IV  
centenario della Madonna di San  
Giovanni, Vescovo Bresciani: Maria  
protegga le nostre case

## Nessun commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*





**GAZZETTA DI MANTOVA**

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#)   

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

---

## Consorzio di bonifica Rata unica il 31 luglio per i pagamenti 2020



ATTILIO PEDRETTI

19 APRILE 2020



Casalmaggiore

Con una delibera firmata ieri, il presidente del consorzio di bonifica Navarolo, Guglielmo Belletti, di San Martino, ha formalmente modificato la scadenza dei ruoli del consorzio in attuazione dei provvedimenti governativi e di quanto comunicato dall'agenzia delle Entrate a seguito della diffusione del contagio Covid-19.

La scadenza originaria dei ruoli, prevista solitamente nelle due rate del 30 aprile e del 31 luglio, è stata per quest'anno unificata nell'unica data del 31 luglio dando atto che l'ente riuscirà a sostenere finanziariamente la dilazione dei termini.

Pertanto gli avvisi di pagamento 2020 del consorzio di bonifica Navarolo a carico dei proprietari e dei conduttori nelle loro varie voci relative al prosciugamento e all'irrigazione, da anni recapitati in questo periodo, perverranno invece nel mese di giugno dovendo essere appunto pagati in un'unica soluzione il 31 luglio.

In tal modo l'ente potrà incassare il totale degli introiti entro la data ultima già fissata dal bilancio di previsione.

[ORA IN HOMEPAGE](#)



**Mantova, sale operatorie di nuovo aperte al Poma: nasce il reparto polichirurgico**

ROBERTO BO

**Mantova, i fiumi tornano limpidi: «Mai visto l'Oglio così»**

ANDREA GABBI

**Noi Superare l'isolamento con note, tombola e lumini: ecco la strada che resiste**

FRANCESCO ABIUSO

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)



**Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus**

**Aste Giudiziarie**

Il consorzio, con sede a Casalmaggiore, interessa pressoché tutti i territori mantovani dell'Oglio Po. -

**ATTILIO PEDRETTI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dosolo - 84150**

**Dosolo - 84150**

Tribunale di Mantova

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

**Negrini Gastone**



**Bellintani Melania**

Gazoldo degli Ippoliti, 20 aprile 2020



**Lipreri Stefano**

Montanara di Curtatone, 20 aprile 2020



**Garusi Corrado**

San Giorgio Bigarello, 20 aprile 2020



**Bellintani Melania**

Gazoldo degli Ippoliti, 20 aprile 2020





## TERRA E GUSTO



Coronavirus:  
Giappone  
protegge Dna  
carne Wagyu



Calo di consumi di  
pesce e caldo  
minano il saut  di  
cozze



Il delivery salva  
chef e gourmet



COMMENTI



STAMPA



DIMENSIONE TESTO



## TERRA E GUSTO

HOME > TERRA E GUSTO > IN ITALIA 20 MLD DI METRI CUBI DI ACQUA OGNI ANNO PER IL CIBO

# In Italia 20 mld di metri cubi di acqua ogni anno per il cibo

20 Aprile 2020



  ANSA

(ANSA) - ROMA, 20 APR - In Italia sono 20 i miliardi di metri cubi d'acqua annualmente utilizzati in agricoltura per la produzione di cibo e l'Italia   tra i Paesi europei che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione. A rilasciare il dato   l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

L'Italia   infatti "seconda in termini di superficie irrigata solo alla Spagna e quarta in termini di incidenza della superficie irrigata sulla S.a.u. (Superficie agricola utile) dopo Malta, Cipro e Grecia". Gli esperti fanno presente inoltre che l'agricoltura nella penisola "costituisce un settore importante, in quanto il valore della produzione agroalimentare risulta di circa 270 miliardi di euro, l'export vale circa 45 miliardi, di cui l'85%   irriguo. Gli occupati sono 3.300.000". L'associazione cita inoltre un'analisi svolta con l'Universit  di Trieste che stima il valore



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE  
LA PRIMA PAGINA

GDS show

dell'irrigazione a partire dall'effetto prodotto sul valore dei suoli agrari, "considerando una relazione statisticamente significativa fra il Valore agricolo medio (Vam) di una coltura e la possibilità di irrigarla". Dallo studio emerge che delle colture economicamente più importanti (seminativo, frutteto, orto, prato) il Vam si aggira sui 40.000 euro ad ettaro, con un massimo al Nord (52.000 euro/ha) ed il minimo al Centro (20.000 euro/ha). Inoltre l'irrigazione "condiziona in modo significativo il valore, introducendo una differenza fra irriguo e non irriguo pari a 13.500 euro/ha". La differenza, in termini percentuali, è più elevata al Centro-Sud (60-80%) rispetto al Nord (39%) a causa delle differenze climatiche. (ANSA).

© Riproduzione riservata

## COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME \*

E-MAIL \*

COMMENTO \*

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

Esegui l'upgrade a un browser supportato per generare un test reCAPTCHA.

INVIA

Perché sta capitando a me?

\* CAMPI OBBLIGATORI

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



INVIA FOTO O VIDEO



SCRIVI ALLA REDAZIONE

## ALTRE NOTIZIE

I PIÙ LETTI

OGGI



Coronavirus in Sicilia, curva dei contagi stabile: sempre meno i pazienti ricoverati, aumentano i guariti



Fase 2 in Sicilia, riapertura graduale dal 4 maggio: ecco la tabella con le attività



L'ordinanza di Musumeci: quando si può uscire dal proprio comune, spunta il "visto" per lo Stretto



Siciliano uccide la compagna: costretti a convivere per il coronavirus



Tragedia a Monreale, cade e rimane impigliato nel cordino della tenda: muore bimbo a 3 anni

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

# Oggi la Tv **JO** di Domani!

HOME NOTIZIE ▾ PROGRAMMI ▾ **STREAMING** PUBBLICITÀ SOSTIENICI CONTATTI ▾ 🔍 🔄



Bari NOTIZIE **Politica**

## Covid 19, Liviano: "Controllo acque"

📅 20 aprile 2020 🧑‍💻 Redazione Jo Tv

"Ho chiesto alle autorità preposte di verificare l'opportunità di analizzare le acque alla luce di quanto emerso ieri a Parigi dove sono state riscontrate tracce della presenza del Covid 19 nell'acqua non potabile".

Ad annunciarlo è il consigliere regionale Gianni Liviano il quale ha scritto al direttore del dipartimento Protezione della salute della Regione, Vito Montanaro, al direttore di Arpa Puglia, Vito Bruno e, per conoscenza, al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al presidente di Acquedotto di Puglia, Simeone Di Cagno Abbrescia, al direttore del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, Alfredo Borzillo, e ai direttori delle Asl Puglia.

"La mia richiesta - spiega Liviano - prende le mosse da quanto accaduto a Parigi dove, appunto, nella rete idrica non potabile della capitale francese sono state riscontrate tracce minime di Covid 19. Si tratta, come spiegato dalle autorità parigine, di acqua non potabile che viene utilizzata, in particolare, per il lavaggio delle strade. Per questo nella mia lettera chiedo che venga valutata l'opportunità di analizzare le acque allo scopo di fornire le giuste informazioni e rasserenare, così, tutti i cittadini pugliesi".

Condividi:



Correlati

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t i METEO: +14°C

ABBONATI

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Regione

## Siccità, colture foraggere a rischio



Coldiretti: inizio di primavera più secco degli ultimi 60 anni, servono interventi

20 APRILE 2020



SASSARI. Con l'emergenza sanitaria in atto piove sul bagnato per le sorti dell'agricoltura, o meglio il problema è che negli ultimi mesi non è piovuto quasi nulla e si rischia di ripetere le problematiche del 2017, in particolar modo per la fienaggione, con una preoccupazione in più: quella che la Regione, se non è stata sinora in grado di liquidare gli aiuti per i danni della siccità relativi a quell'anno e quelli per le calamità 2018, chissà quando potrà farlo per i danni che si stanno profilando all'orizzonte. Se piovesse in maniera sostanziosa in questi giorni qualcosa si potrebbe ancora salvare.

I cambiamenti climatici incidono sempre di più, in negativo, nella vita delle aziende

### ORA IN HOMEPAGE



Coronavirus in Sardegna: secondo giorno senza vittime, i nuovi positivi sono 17

Sassari, Babudieri: "Contro il Covid iniziamo a vedere la luce: l'eparina dà buoni risultati"

GIOVANNI BUA

### ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Budoni Località Maiorca, via Leonardo da Vinci - 96346

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

### ASTE GIUDIZIARIE



agricole. Il 2020, che passerà alla storia per l'emergenza Covid, si sta classificando anche come un anno tra i più siccitosi e caldi. Questi primi mesi, infatti, fanno registrare in Italia un - 44% di pioggia rispetto alla media (- 23,4 miliardi di metri cubi di acqua) secondo le elaborazioni Coldiretti Sardegna sui dati di meteo.expert.it. Anno che si classifica fino ad ora, sempre a livello nazionale, anche come il più caldo dal 1800 con temperature superiori di 1,52 gradi rispetto alla media nei primi tre mesi secondo un monitoraggio della stessa organizzazione sulla base dei dati Isac Cnr. Le finestre di freddo e le gelate di inizio marzo hanno fatto il resto su una natura risvegliata in anticipo dal caldo anomalo di gennaio e febbraio.

A piangere è soprattutto la viticoltura (tra l'altro un settore tra i più colpiti dall'emergenza Covid-19), qualche prodotto da campo (come patate e finocchi) e i frutteti. A preoccupare adesso è la siccità. Le piogge abbondanti dell'autunno (seguite anch'esse ad un periodo di siccità) hanno lasciato spazio a un 2020 siccitoso (secondo meteo.expert.it questo inizio di primavera è il più secco degli ultimi 60 anni). E i tanti che hanno seminato ora le foraggere a febbraio per cominciare a raccogliere ora si ritrovano nei guai.

«Già da inizio febbraio abbiamo chiesto e ottenuto dai Consorzi di bonifica l'irrigazione di soccorso - spiega Coldiretti Sardegna - Le timide piogge di inizio marzo hanno solo in parte alleviato il problema ma non risolto. Adesso a rischio ci sono infatti soprattutto le colture cerealicole, le leguminose e appunto le foraggere, con delle perdite che potrebbero essere ingenti visto che l'annata è avanzata e i campi sono ancora aridi».

Per questo ribadiamo alla Regione - dice il presidente Battista Cualbu - l'urgenza dell'erogazione dei denari delle calamità del 2017 e del 2018. Occorrono interventi straordinari adesso, perché ogni ora di ritardo potrebbe compromettere la vita delle aziende agricole». «È da tempo - prosegue il direttore Luca Saba - che chiediamo anche un forum permanente sui cambiamenti climatici. Lo stesso corona virus ci insegna che il mondo sta cambiando e dobbiamo cambiare anche noi nel modo di vivere, compresi i metodi di coltivazione e consumo. Ora più che mai occorre, tutti insieme, pensare ad un nuovo modello per l'agricoltura facendoci antesignani di una agricoltura sostenibile e compatibile con il nuovo clima». (a.palm.)

## Tag

Agricoltura Siccità

## PER APPROFONDIRE

**Piana (Centro studi):**  
«Tavoli e task-force,  
ma è tutto bloccato»



## Necrologie

**Giovanna Maria Tilocca**

Sassari, 18 aprile 2020



**Gavino Usai**

Sassari, 18 aprile 2020



**Franco Cuccu**

Sassari, 17 aprile 2020



**Spanu Angela**

Pozzomaggiore, 19 aprile 2020



**Fiori Gavino**

Tempio, 19 aprile 2020



**Raffaele Mariolu**

Valenza, 18 aprile 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

**SICCITA' NEL FUCINO, SANTILLI: PROGRAMMARE SOSPENSIONE IRRIGUA CON ORDINANZA UGUALE DI TUTTI I SINDA**

"Secondo il mio modesto parere", sottolinea il sindaco di Celano Settimio Santilli, "bisogna fare e subito un' unica ordinanza univoca, uguale e congiunta di tutti i sindaci marsicani, di sospensione dell'irrigazione il sabato e la domenica in tutto il Fucino, in maniera che non si vada in ordine sparso, e non ci siano fraintendimenti tra gli stessi sindaci, gli agricoltori e gli organi di controllo di ordinanze diverse, in territori diversi, ma con terreni agricoli contigui. Se la si fa adesso, gli agricoltori sono in grado di programmare con tempo le irrigazioni dei prodotti agricoli".

"Tra qualche settimana invece", precisa il primo cittadino, "finiremmo solo che aggravare e appesantire ulteriormente le loro programmazioni, già fortemente condizionate dalla mancanza di manodopera professionale e specializzata in diverse colture. In questo modo, anche il Consorzio, potrà provvedere all'accensione dei pozzi con la massima razionalità in funzione delle reali esigenze agricole e ambientali, nonché a programmare l'irrigazione, non a rotazione nelle diverse zone del territorio, ma in eguale maniera, senza necessariamente sospenderla in maniera forzata".

"Mi auguro che questa mia proposta sia vagliata favorevolmente dal commissario del Consorzio di bonifica", conclude il sindaco di Celano, "come anche dai miei colleghi sindaci, per non finire di aggravare ulteriormente il nostro mercato economico, ormai quasi totalmente a vocazione agricola, che andrebbe a subire oltre ai danni causati dal Coronavirus, anche potenzialmente la beffa causata dalla siccità".

[ SICCITA' NEL FUCINO, SANTILLI: PROGRAMMARE SOSPENSIONE IRRIGUA CON ORDINANZA UGUALE DI TUTTI I SINDA ]



ULTIMISSIONEMANTOVA.IT

Lunedì 20 Aprile 2020 - 08:39



- Cronaca
- Economia
- Società
- Cultura e arte
- Musica e spettacoli
- Tempo libero
- Sport
- Salute
- Animali

Cerca nel sito

Mantova ► Cronaca ► Caldo, allerta siccità in Lombardia: via alle irrigazioni di soccorso. Nel Mantovano fiume Po basso come in agosto

Per comunicazioni e/o segnalazioni clicca qui per contattarci

Ascolta Radio Bruno in streaming

# Caldo, allerta siccità in Lombardia: via alle irrigazioni di soccorso. Nel Mantovano fiume Po basso come in agosto

Lascia un commento | Tempo di lettura 132 secondi Mantova - 20 Apr 2020 - 08:31 Mi piace 0 Condividi



È allerta siccità nelle campagne lombarde, dove in diverse zone sono già partite le irrigazioni di soccorso per alcune coltivazioni, messe a rischio dalla scarsità di precipitazioni degli ultimi mesi. È quanto afferma la Coldiretti Lombardia in base a un monitoraggio sul territorio, nel sottolineare che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è sceso a -2,7 metri, basso come a metà agosto, mentre nei grandi laghi si registrano percentuali di riempimento che vanno dal 24% di quello di Como al 27% dell'Iseo fino al 54% del Maggiore.

Fiume Po basso e spiagge a vista anche nel Mantovano, dove l'assenza di precipitazioni sta costringendo gli agricoltori a ricorrere alle irrigazioni per meloni, angurie, ma anche per i pomodori già durante la fase di trapianto. In alcune zone il mais sta già richiedendo un apporto d'acqua straordinario, così come i prati stabili, l'orzo e il frumento tenero e duro.

Medicai in sofferenza anche nel Basso mantovano e crepe nel terreno come si vedono a luglio nei terreni più argillosi. Siccità anche in molte province della Lombardia, da Cremona a Brescia, fino alla Bergamasca.

“È evidente che i cambiamenti climatici in atto si stanno verificando con sempre maggiore intensità e con oscillazioni imprevedibili dall'eccessiva piovosità, come abbiamo registrato lo scorso novembre, alle gelate di fine marzo e inizi aprile, fino al periodo di siccità prolungata con temperature più alte della media da gennaio a oggi – dichiara il presidente di Coldiretti Mantova, Paolo Carra -. Questo impone una forte attenzione alla gestione delle risorse idriche, che prevedono interventi su reticoli idrici dei consorzi di bonifica, in modo da garantire sia la sicurezza idraulica del territorio che la presenza di acqua quando necessario”.

Clima e meteo impazziti, inoltre, sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. La siccità – conclude Coldiretti – è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura con i fenomeni estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio.



Ultimissime Man...  
3173 "Mi piace"

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

1 FILM A MANTOVA



©2020 ilMeteo.it

**Mantova**

Oggi

**Mattino**  
Pioggia

**Pomeriggio**  
Pioggia

**Sera**  
Pioggia

**Domani - 21/04**

**Mattino**  
Coperto

**Pomeriggio**  
Coperto

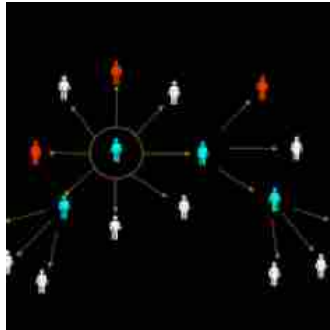
Hai qualche segnalazione o suggerimento da inviare alla redazione? scrivi a [ultimissimem@radiobruno.it](mailto:ultimissimem@radiobruno.it)

Notizie correlate:



**Abbandonato dalla moglie che gli porta via la figlia, moldavo di 26 anni tenta suicidio**

La tragedia ha come protagonista un moldavo 26 enne disperato a causa dell'abbandono da parte della moglie, la quale, andandosene si è portata via la figlia di entrambi, di pochi mesi. Il giovane padre intenzi...



**Arcuri firma ordinanza tracciamento covid-19. Appalto con Bending Spoons, spa degli eredi Berlusconi**

L'app che dovrebbe chiamarsi Immuni, sarà "un pilastro importante nella gestione della fase successiva dell'emergenza", la sperimentazione sarà in alcune regioni pilota, poi verrà e...



**"Atterrate" a Pegognaga due cicogne. Torelli: "Se i campi fossero inquinati le cicogne non si fermerebbero"**

Si tratta di esemplari di cicogna che si riposano nei campi coltivati della Bassa ...



SPORT



**Ponte di San Benedetto, dal 21 al 24 aprile verifiche di sicurezza**

Circolazione sospesa sul ponte di San Benedetto, dal 21 al 24 aprile per le verifiche di sicurezza ...



**Siccità: in sofferenza le coltivazioni, al Nord precipitazioni -60%**

L'assenza di piogge di queste ultime settimane sta inaspando il problema della siccità che si trascina ormai da inizio anno: da gennaio ad oggi il nostro Paese ha ricevuto poco più della metà de...



**Ladro e rapinatore seriale arrestato dalla Polizia all'alba**

All'alba di questa mattina, infatti, gli Agenti della Squadra Mobile, con il supporto delle "Volanti", hanno arrestato A.G., di 38 anni, abitante a Mantova, in zona Trincerone, in esecuzione di un Ordine...

Categorie:

- Cronaca
- Economia

REDAZIONE DI MANTOVA  
via Altobelli, 3 - 46100 Mantova  
Contatti per redazione e commerciale: Tel. 0376 369865





Delle **RISORSE**,  
non si butta niente.

Scopri il nostro modello costruito sull'ottimizzazione.

Produrre



**SMART ENGINEERING**

**categorie**

19/04/2020 - 19:56

Ambiente Case Histories

## Sostenibilità ambientale: l'utilizzo di canapa e miscanto per la sicurezza idrogeologica

*Green Economy e Bio-Based Industry.*

La natura non conosce emergenza sanitaria e così, in provincia di Piacenza, prosegue il progetto europeo GRACE (GROWING Advanced industrial Crops on marginal lands for bioREFineries) finanziato dal bando comunitario "Horizon 2020 - Bio-Based Industry", con durata quinquennale.



- Vivere
- Salute
- Alimentazione
- Turismo
- Sport
- Cultura
- Sociale
- Acquisti
- Mobilità
- Attualità
- **Produrre**
- Ambiente
- Agroalimentare
- Edilizia
- Tessile
- Architettura
- Economia
- **Energie**
- Rinnovabili
- Fossili
- Efficienza

## Oltre il covid-19: nel piacentino, si sperimenta la sostenibilità di canapa e miscanto anche per la sicurezza idrogeologica.

Sono due gli obiettivi del progetto: sperimentare l'utilizzo del miscanto (un'erba perenne, destinata a biomassa e capace di assorbire una grande quantità di anidride carbonica) per prevenire il **dissesto idrogeologico**; dimostrare la fattibilità tecnico-economica e la **sostenibilità ambientale** della **coltivazione di miscanto e canapa** su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche.

Al **progetto GRACE** collaborano 22 partners provenienti da 8 nazioni diverse (tra cui il **Consorzio di bonifica di Piacenza**), in rappresentanza del mondo accademico, industriale, agricolo, delle piccole-medie imprese e di cluster tecnologici di stampo industriale.

I partecipanti coprono tutte le competenze tecnico-scientifiche, necessarie allo studio ed allo sviluppo delle **filiere produttive di canapa e miscanto**: dalla raccolta alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti, che vanno dalla **chimica** alla **bioedilizia**, dai **bio-compositi** alla **medicina** fino all'impiego in ambito agricolo; con la biomassa ottenuta, infatti, è possibile ottenere un ampio spettro di prodotti quali **bio-etanolo**, **bio-butandiolo**, **materiale isolante**, **bioerbicidi**, **pannelli costruttivi ecologici**.

*"Abbiamo proceduto alla coltivazione di diversi tipi di miscanto sia in un terreno declivio a Chiulano di Vigolzone, sia lungo le sponde del canale Fontana Alta a Cortemaggiore ed abbiamo messo la biomassa raccolta a disposizione di altri partner - spiega **Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza**.*

*"Per noi - aggiunge **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** - scopo primario è quello di sperimentare le specie nel rinsaldamento delle pendici, grazie alle radici che, penetrando nel terreno, lo stabilizzano. E' inoltre un'opportunità nel segno della **green economy**, perché il miscanto può svolgere anche un'importante funzione per il riequilibrio dell'ambiente. In questo, si conferma l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione nella ricerca per l'innovazione come dimostrato anche dai sistemi ad alta efficienza, complementari all'attività di irrigazione, che prenderà avvio ufficiale il prossimo 15 Aprile."*

*"Non solo - chiosa **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** - Quelli scelti sono due territori esemplari della multifunzionalità operativa degli enti consorziali: Chiulano, sulle colline della Val Nure, rappresenta un territorio montano, che va preservato e sostenuto con interventi di sistemazione territoriale, utili al suo rilancio, soprattutto per mantenere gli indispensabili presidi abitativi sul territorio; Cortemaggiore è, invece, un comune di valle, produttivo e a forte vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda pomodoro da*

### sezioni

---

- Risorse
- Finanziamenti
- Normativa
- Testi utili
- Expo
- Eventi
- Corsi e seminari
- Fiere
- Workshop
- Lavoro
- Offerte di lavoro
- Formazione
- Aziende
- Speciali
- Case Histories
- Noi
- Chi siamo
- Partners
- Contatti

### Etichette

---

- green new deal
- bollette
- urban award
- Milano Design Week
- emissioni di gas inquinanti
- COP23
- riciclo vetro
- Innovation Garden
- Gasunie
- disboscamento
- naturopatia
- ripristino ambientale
- QUI Foundation
- consumo di plastica
- antinfiammatori

*industria, coltivazioni cerealicole e foraggere, zootecnia; qui è fondamentale garantire una costante disponibilità d'acqua."*

A collaborare con il Consorzio di bonifica di Piacenza c'è, in particolare, il **Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili della piacentina Università del Sacro Cuore**, anch'essa partner del progetto GRACE e grazie alla quale sono state realizzate coltivazioni di miscanto e canapa, a pieno campo, per dimostrare la fattibilità tecnica ed economica delle colture.

Sono state inoltre realizzate prove parcellari per studiare l'efficacia di nuovi genotipi di miscanto e per valutare la sostenibilità di queste colture in condizioni di stress ambientale, anche impiegando moderne tecniche di **agricoltura** di precisione



Andrea Pietrarota  
Direttore Responsabile

**condividi su**



## Articoli correlati



19/04/2020 - 17:44

### **Bioedilizia e salute, canapa e calce, soluzione ideale per ambienti sanificati e sicuri**

L'emergenza Covid-19 porta la salute in cima alla lista delle priorità di governi, imprese e



16/01/2018 - 16:47

Tessile

### **Roma capitale mondiale della Canapa per una settimana**

Dal 16 al 18 febbraio 2018, torna al PalaCavicchi di Roma